L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 83 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52,— Semestre L. 27,— Trimestre L. 14,— Estero: Anno L. 140,— Semestre L. 70,— Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Domenica 10 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-308. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DANUBIANA DI LONDRA

Il nuovo "memorandum,, italiano sul disarmo

Il successo del prestito novennale: quattro miliardi sottoscritti in un sol giorno

GINEVRA, 9 pom.

Ecco il testo del «memorandum» che il Governo italiano ha fatto pervenire all'Ufficio di presidenza della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti:

1.o Con documento in data 19 febbraio u. s. la Delegazione italiana ha presentato alla Conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti le seguenti proposte: Nel campo terrestre: 1.o Abolizione delle artiglierie pesanti di ogni genere; 2.o Abolizione dei carri di assalto di ogni specie.

Nel campo navale: 1.o Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini; 2.o Abolizione delle navi porta aeroplani.

Nel campo aereo: 1.o Abolizione della aviazione da bombardamento.

In tutti i campi:

1.o Abolizione dei mezzi aggressivi di guerra chimica e batteriologica di ogni specie; 2.o Revisione delle leggi di guerra allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.

Nel pensiero della Delegazione italiana queste proposte rappresentano un piano organico inscindibile; nel senso che la abolizione deve comprendere tutti i mezzi di guerra indicati. Detti mezzi possono essere distrutti immediatamente o per gradi in un periodo di tempo da stabilirsi.

2.o Per la attuazione pratica dei principii così enunciati, la Delegazione italiana suggerisce le misure che seguono:

Armamenti terrestri

a) Le parti contraenti si impegnano a distruggere le artiglierie pesanti terrestri di qualunque genere, a non costruirne o acquistarne in avvenire e a non costruire o acquistare affusti che possano comunque rendere mobili le artiglierie pesanti costiere o delle navi.

Definizione. Si intendono per artiglierie pesanti le bocche da fuoco, cannoni, obici e mortai di calibro superiore ai 100 mm. qualunque sia il loro peso. Per procedere alla eliminazione di tali artiglierie le parti contraenti si impegnano:

1.o A denunciare: a) Il numero delle bocche da fuoco pesanti; b) il numero di affusti mobili (o che possano essere resi tali per le bocche da fuoco suddetto); c) Il quantitativo di tutte le munizioni esistenti destinate alle artiglierie di cui alla lettera a). Gli elenchi di cui alle lettere a), b) e c) debbono considerare tutti i materiali comunque esistenti nello Stato.

Le bocche da fuoco debbono essere distinte per caratteristiche impiego (cannoni, obici, mortai). Per gli affusti debbono essere indicati i tipi (rigido ed a deformazione) e le bocche da fuoco alle quali si riferiscono.

2.o A distruggere tutte le bocche da fuoco e gli affusti di cui alle lettere a) e b) del numero uno, ad eccezione delle bocche da fuoco occorrenti per l'armamento di batterie fisse fronte a mare delle piazze marittime. Tale distruzione dovrà essere effettuata separatamente per bocche da fuoco ed affusti e dovrà essere completa ai fini dell'impiego. Sarà cioè da considerare effettuata ai fini predetti dalla convenzione del disarmo quando il materiale sarà fuso o ridotto in frantumi.

3.o A inutilizzare ai fini del loro impiego relativo alle bocche da fuoco vietate tutto il munizionamento delle bocche da fuoco stesse.

L'inutilizzazione s'intende effettuata ai fini previsti dalla presente convenzione quando la parte metallica sarà stata fusa o ridotta in frantumi.

4.o A mantenere delle batterie esistenti delle piazze marittime per la difesa del solo fronte a mare esclusivamente bocche da fuoco su affusti in torre a perno centrale non suscettibili di adattamenti per l'impiego campale con munizionamento non superiore a X colpi per pezzo.

b) Le parti contraenti accettano l'abolizione dei carri di assalto e degli autoveicoli armati e blindati di qualunque specie e si obbligano a non costruire o acquistarne in avvenire, impegnandosi altresì ad evitare che carri a motore destinati ad usi industriali ed agricoli abbiano caratteristiche tali da rendere possibile la loro trasformazione e impiego in carri da combattimento.

Per procedere all'eliminazione di tali armamenti le parti contraenti si impegnano: 1.o A denunciare il numero dei carri di assalto e gli autoveicoli armati e blindati di qualunque specie comunque esistenti; 2.o A distruggere ed a eliminare ai fini del loro impiego di guerra tutto il materiale di cui sopra, compresi tutti gli elementi e parti di ricambio destinati a mantenerlo in efficienza. Le blindature degli chassis dovranno essere distrutti riducendoli in frantumi o rendendoli. Le armi potranno essere ritirate e conservate se di calibro consentito. I motori potranno essere conservati se utilizzati in veicoli od impianti industriali ed agricoli. In caso contrario dovranno essere distrutti.

A) Le parti contraenti si impegnano a disarmare, radiare dai quadri delle flotte e demolire simultaneamente le navi da battaglia ed i sommergibili, a disarmare, radiare dai quadri e demolire altresì le navi portaerei e a non costruire o acquistare in avvenire navi dei tipi suddetti.

Definizione: Si intendono per navi di linea le navi di dislocamento superiore a 10.000 tonnellate oppure armate con cannoni di calibro superiori ai 203 mm. Si intendono per navi porta-aerei tutte quelle navi di superficie di qualunque tonnellaggio esse siano, progettate per l'uso specifico ed esclusivo di trasportare aeromobili e costruite in maniera che gli aereomobili possano da esse partire o ad esse far ritorno. Si intendono per sommergibili tutte le navi di qualunque tonnellaggio capaci di navigare sotto acqua.

Armamenti navali

Per procedere alla eliminazione di tali armamenti le parti contraenti si impegnano a seguire le seguenti regole: Ognuna delle unità da radiarsi potrà essere sia distrutta, sia trasformata in pontone.

1.o) Navi da distruggere.

A) Una nave da distruggere dovrà essere messa in condizioni di non compiere un servizio di combattimento in dieci mesi che seguiranno la data della entrata in vigore della convenzione.

B) Una nave da distruggere dovrà essere considerata in condizioni di non poter essere usata per un servizio di combattimento, quando saranno stati levati e messi a terra o distrutti a bordo: 1.o) Tutti i cannoni e parti di cannoni, le coffe di direzione del tiro e le parti girevoli delle torri barbette e fisse; 2.o) Tutto il macchinario idraulico o elettrico di manovra delle torri; 3.o) Tutti gli strumenti e i telemetri della direzione del tiro; 4.o) Tutte le munizioni, gli esplosivi, le torpedini e le ferroguide per le torpedini. 5.o) Tutti i siluri, le teste cariche i tubi lanciasiluri e le circolari di brandeggio; 6.o) Tutte le installazioni di telegrafia senza fili; 7.o) Tutto l'apparato motore principale o, se si preferisce la torre di comando e tutta la corazza dei fianchi; 8.o) Tutte le grues, alberi di carico, ascensori e apparecchi di lancio per gli aeromobili. Tutti i ponti e le piattaforme di atterraggio e di volo, e, se si preferisce, tutto l'apparato motore principale. 9.o) Inoltre nel caso dei sommergibili, tutte le batterie principali di accumulatori, compressori d'aria con le loro installazioni e ponte di zavorra.

C) La distruzione dovrà essere definitivamente effettuata nell'uno o nell'altro dei seguenti modi nei dieci mesi che seguiranno la data alla quale dovrà essere terminato il lavoro necessario per mettere la nave in condizioni di non potere essere usata per un servizio di combattimento: 1.o affondamento della nave senza possibilità di rimessa a galla; 2.o demolizione: questa operazione dovrà sempre comprendere la distruzione o l'asportazione di tutte le macchine, caldaie, corazze così pure di tutto il fasciame della coperta delle murate e del fondo.

II.o) Navi da trasformarsi in pontoni — Una nave da radiarsi per essere trasformata in pontone dovrà essere considerata come definitivamente radiata quando le condizioni prescritte al precedente paragrafo 1.o comma B) saranno state adempiute, salvo quelle che sono contenute nei sotto comma 7.o e 8.o o quando le operazioni seguenti saranno state effettuate. 1.o messa fuori uso di tutti gli alberi portaelica, cuscinetti, reggispinta, riduttori di turbine o dei motori di propulsione principali e le turbine o i cilindri delle macchine principali; 2.o asportazione dei sostegni delle eliche; 3.o asportazione e demolizione di tutti gli ascensori per aeromobili ed asportazione di tutte le grues, alberi di carico ed apparecchi di lancio per aeromobili.

La nave dovrà essere messa nello stato sopradescritto negli stessi limiti di tempo di quelli previsti al predetto paragrafo 1.o per mettere la nave in condizioni da non poter essere usata per servizio di combattimento.

Armamenti aerei

Le parti contraenti si impegnano a distruggere i dirigibili militari e gli apparecchi da bombardamento e a non costruirne in avvenire.

Definizione: Si intendono per apparecchi da bombardamento tutti gli aeromobili che non siano:

A) Apparecchi monoposti da ricognizione vicina, di difesa e di polizia aerea, i cui limiti di peso a vuoto e di potenza non dovranno superare: terrestri: peso a vuoto chilogrammi potenza massima Hp ky. Idrovolanti (esclusi i galleggianti): Peso a vuoto kg. x; potenza massima Hp. y. I.

B) Apparecchi scuola. Questi dovranno costituire un totale che dovrà determinarsi in stretto rapporto col numero dei piloti in servizio ed in riserva. Tali apparecchi, se monoposti, saranno soggetti alle restrizioni previste al comma precedente; se biposti, non potranno eccedere il 20 per cento del totale anzidetto e dovranno soddisfare alle seguenti limitazioni: terrestri: peso a vuoto kg. Z. potenza massima Hp J; idrovolanti (esclusi i galleggianti). Peso a vuoto kg. 7 I. potenza massima Hp. J. I.

Per procedere alla eliminazione degli aereomobili aboliti, le parti contraenti si impegnano:

1) a denunciare il numero e la specie degli aereomobili militari che esse possiedono;

2) a non costruire annualmente un numero di aereomobili superiori a quelli soppressi, sino a raggiungere il limite stabilito dalla convenzione;

3) a distruggere immediatamente tutto il materiale di riserva, di linea e di magazzino;

4) a distruggere tutti i mezzi aggressivi di caduta, dispositivi di lancio e di puntamento e a interdirne la produzione;

5) a contenere la riserva di esercizio dei nuovi apparecchi nei limiti del 25 per cento del numero concesso e quella dei motori nei limiti del 50 per cento quelli di linea.

Armi chimiche e batteriologiche

Le parti contraenti accettano l'abolizione dell'impiego in guerra delle armi chimiche di qualsiasi genere ed in particolare la interdizione dei gas asfissianti tossici, lagrimogeni o similiari di tutti i liquidi o altre materie o procedimenti che danno conseguenze analoghe a quelle dei gas predetti nonchè dei mezzi batteriologiche di ogni specie.

In conseguenza le parti contraenti si impegnano:

1) A distruggere, entro x mesi dall'entrata in vigore della convenzione tutti i quantitativi delle sostanze chimiche e batteriologiche delle specie predette costituenti depositi di riserva o materiali di esperimento, nonchè gli impianti di fabbricazione e di mezzi per il l ro impiego.

Quando si tratti tuttavia di impianti che possano essere sfruttati direttamente dalla industria chimica e farmaceutica per scopi non militari, essi potranno essere mantenuti, ma la loro portata deve essere strettamente limitata ai bisogni della indusria di pace.

2) A distruggere entro x mesi dall'entrata in vigore della convenzione tutte le munizioni di artiglieria, o a mano e proiettili di qualunque specie, carichi di sostanze chimiche e batteriologiche delle specie predette, destinati al lancio da aerei;

3) A non fabbricare per l'avvenire sostanze chimiche e batteriologiche della specie predette che abbiano come funzione specifica quella di recare danno ai belligeranti o alla popolazione civile. Fa' eccezione al presente divieto soltanto la fabbricazione di quelle sostanze chimiche o batteriologiche che possano essere impiegate per produzione chimica o farmaceutica ai fini industriali o scientifici di pace e solo limitamente a tali bisogni. Si impegnano altresì a non fabbricare materiali per l'impiego di dette sostanze.

4) A non mantenere nè addestrare personale specializzato nell'impiego di mezzi aggressivi chimici e batteriologici di qualunque genere sia pure alle dipendenze di dett' enti, e non procedere inoltre, anche a scopo puramente teorico, alla pubblicazione di regolamenti o istruzioni che trattano dell'impiego di detti mezzi aggressivi.

5) A non importare mezzi chimici e batteriologi di qualunque specie, che abbiano come funzione specifica quella del loro impiego in guerra.

III. Per quanto riguarda il periodo di tempo entro il quale il materiale dovrebbe essere distrutto la Delegazione italiana si rende conto che il materiale non potrebbe probabilmente essere messo fuori uso alla stessa data e nella massa totale. Potrebbero quindi prevedersi le seguenti misure:

Le parti contraenti si impegnano:

A) Ad iniziare la inutilizzazione e distruzione dei materiali dei quali è prevista l'abolizione a partire dallo scadere del decimo mese dalla data dell'entrata in vigore della convenzione ed a portarle a compimento entro il periodo x y.

B) Ad effettuare la inutilizzazione e la distruzione dello stesso materiale per blocchi e per tempi successivi, e con procedimenti appropriati alle particolari esigenze delle diverse categorie di armamenti.

IV. La Delegazione italiana ritiene che la limitazione qualitativa di armamenti debba essere di necessità accompagnata:

1.o da una revisione delle leggi della guerra;

2.o da adeguate misure per il controllo della aviazione civile. Essa desidera fin da ora richiamare l'attenzione della Conferenza sulla necessità di impegni convenzionali che impediscano la utilizzazione di mezzi di guerra permessi a scopo che sono propri dei mezzi di guerra aboliti.

Per quanto riguarda l'aviazione civile essa ritiene che sia necessario procedere: 1.o alla massima pubblicità; 2.o ad un controllo tecnico ed a un controllo amministrativo; 3.o all'obbligo delle parti contraenti di non variare sensibilmente i determinati rapporti di relatività da fissare.

La politica italiana al Gran Consiglio

ROMA, 9

Ieri sera alle ore 22 a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, presieduto dal Capo del Governo, ha tenuto la seconda seduta della sessione di aprile 1932, X èra fascista.

Erano presenti le Loro Eccellenze De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Ciano, Bottai, Arpinati, Rossoni, Cristini, Teruzzi, De Stefani, Turati, gli on. Benni, Razza, Tassinari, Biagi, Adinolfi e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Grandi e Marconi.

Il successo del prestito

Prima di riprendere la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno il Capo del Governo comunica che il popolo dei risparmiatori ha dato un altro grande solenne attestato di solidarietà e fiducia al Governo fascista sottoscrivendo in una sola giornata ben 4 miliardi di lire, dei quali ben tre in contanti e uno in conversione del vecchio titolo.

Comunica che il Ministro delle Finanze ha ordinato la chiusura della sottoscrizione.

La comunicazione è accolta con grandi applausi.

Dopo i discorsi di De Stefani e Mosconi è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio segnala fin da questo momento al Consiglio dei Ministri l'opportunità che l'intera somma sottoscritta sia accettata e che i tre miliardi in contanti siano così ripartiti: un miliardo per opere pubbliche e forniture industriali, un miliardo a diminuzione del disavanzo di bilancio, un miliardo a favore dell'Istituto di liquidazione per metterlo in grado di ridurre in eguale somma il suo debito verso la Banca d'Italia.

Saluto a Marconi

Il Capo del Governo invita il Gran Consiglio a rivolgere un saluto al camerata Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, che colle sue recenti felici esperienze nel Mar Ligure ha fatto compiere un altro passo innanzi alla scienza.

Disciplina e solidarietà nazionale

Sulla relazione del Segretario del Partito e sugli altri commi sono approvati gli ordini del giorno seguenti.

« Il Gran Consiglio del Fascismo udita l'ampia e dettagliata relazione del Segretario Starace pienamente l'approva e mentre addita al mondo lo spettacolo di perfetta consapevole disciplina offerto da tutti i ceti del popolo italiano, che fronteggia la crisi con animo virile,

rivolge un elogio ai collaboratori diretti del Segretario del Partito e ai segretari federali, alle camicie nere che hanno dato la loro attività agli enti opere assistenziali,

e saluta con grande simpatia i giovani, che nella prossima festa leva fascista entreranno a far parte della grande famiglia del Littorio e si inquadreranno nei ranghi dell'esercito della rivoluzione fascista ».

Situazione politica ed economica internazionale

Il Gran Consiglio del fascismo, dopo un ampio esame della situazione politica ed economica internazionale approva l'attività svolta dal Ministro degli Esteri e riafferma che per superare la crisi di cui soffre così gravemente il mondo e che ha effetti ormai più politici e morali che puramente economici è necessario:

1.o Risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti interstatali di guerra rinunciando alle prime e cancellando gli ultimi;

2.o Togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi;

3.o Assestare le condizioni dei paesi danubiani e balcanici Austria, Ungheria, Ceco Slovacchia, Jugoslavia, Rumenia, Bulgaria, Grecia, che rappresentano un totale di circa 70 milioni di uomini.

4.o Rivedere sul terreno della Società delle Nazioni le clausole di quei trattati di pace, che portano in sè le cause delle inquietudini dei popoli e quindi le cause di una nuova guerra.

5.o Rinunciare ormai alle troppo frequenti convocazioni di Conferenze internazionali che suscitano ricorrenti speranze dei popoli, seguite da delusioni sempre più gravi e aumentano le superficie di attrito.

Il Gran Consiglio si riserva di esaminare nella sua sessione di ottobre il problema della posizione dell'Italia fascista nella Lega delle Nazioni.

Conferenza del disarmo

Il Gran Consiglio discutendo la questione del disarmo e prese in esame le proposte avanzate a Ginevra;

conferma le tesi di principio enunciate dal Duce sulla materia fin dal Giugno 1928 nel suo discorso al Senato del Regno;

dichiara che le proposte del Ministro degli esteri Grandi sono pratiche e logiche nella loro unità che deve essere considerata inscindibile e sulle quali l'Italia fascista intende di insistere fino alla conclusione della Conferenza per chiarire finalmente dinanzi al grave problema le responsabilità storiche e politiche dei singoli stati ».

Il Gran Consiglio infine approva la relazione riguardante l'accordo fra l'Italia e la Turchia per l'attribuzione rispettiva degli isolotti intorno a Castel Rosso.

I lavori iniziatisi alle ore 22 terminano alla mezzanotte.

Il rinvio a Ginevra

del problema danubiano

LONDRA, 9

La Conferenza delle quattro potenze si è riunita stamane. Dopo una seduta durata un'ora e mezzo è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

I governi rappresentati alla Conferenza sono d'accordo nel ritenere che la situazione finanziaria ed economica dei paesi danubiani richieda una pronta azione concertata da parte così degli Stati danubiani come degli altri Paesi per essere messa su di una base sana e che tale azione negli interessi della restaurazione economica dell'Europa può essere il primo passo verso la restaurazione stessa. Come risultato delle deliberazioni della Conferenza è emerso un certo numero di questioni economiche le quali richiedono un nuovo esame ed una nuova istruttoria. La riunione di Ginevra della settimana prossima diventerebbe ad ogni modo la continuazione immediata delle discussioni attuali ed in tale circostanza ciascuno dei quattro governi ha acconsentito ad inviare agli altri tre, più presto possibile, una dichiarazione definitiva circa le sue vedute sulle questioni riservate e sul miglior modo di farle ulteriormente progredire.

Nella riunione di ieri Mac Donald ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione. Ha preso quindi la parola l'on. Grandi, che ha riaffermato il punto di vista italiano, dimostrando l'interesse che l'Italia annette ai problemi dell'Europa centro-orientale, dei quali la Conferenza ha lumeggiato tutti gli aspetti economici e finanziari. Ha quindi parlato il capo della Delegazione germanica von Bülow; poi Flandin, ministro francese delle Finanze. ha riaffermato l' intransigenza francese. Infine ha preso la parola Mac Donald, che ha presentato la mozione di aggiornamento. Tirando le somme si può dunque concludere che la tesi italiana sostenuta da Grandi per la nostra Delegazione ha avuto alla fine della Conferenza l'adesione britannica determinando così un'identità di vedute italo-anglo-germanica.

L'Italia ha partecipato attivamente alle discussioni.

Nelle riunioni di questi giorni, l'onorevole Grandi ha dimostrato che l'Italia desidera attivamente collaborare per la restaurazione danubiana e di questa volontà italiana sono prova una serie di elementi positivi fra i quali gli accordi con l'Austria e l'Ungheria.

La cronaca di queste tre giornate londinesi può così riassumersi: la prima giornata ha messo senz'altro in evidenza i divergenti punti di vista dei quattro Paesi. Nella giornata di ieri queste divergenze si sono accentuate: ma l'on. Grandi ha suggerito una via di soluzione che avrebe potuto realmente avviare il problema verso una concreta ed equa soluzione. Questa proposta di Grandi come rileva la stampa inglese, incontrò ieri il favore e l'adesione dell'Inghilterra oltre a quella della Germania; ma, sempre secondo informazioni londinesi, una comunicazione telefonica pervenuta da Parigi dopo la riunione di ieri sera alla Delegazione francese riaffermava l'opposizione di Tardieu.

Anche la cronaca della giornata di ieri segnala una intensa attività dell'on. Grandi. Dopo la Conferenza, l'onorevole Grandi ha avuto al Foreing Office una lunga conversazione col ministro degli Esteri britannico Simon e con il segretario generale del Foreing Office Vansittart. Alle ore 13 il ministro Grandi ha avuto suo ospite a colazione il ministro delle Finanze francese Flandin. Dopo la colazione, Grandi e Flandin si sono trattenuti in conversazione.

Nel pomeriggio l'on. Grandi ha ricevuto all'albergo dove alloggia il ministro d'Ungheria e l'ambasciatore di Polonia a Londra.

Ieri sera, poi, l'ambasciatore d'Italia Bordonaro ha offerto un pranzo all'onorevole Grandi al quale hanno partecipato anche l'ambasciatore francese, l'ambasciatore tedesco, John Simon Baldwin, Runciman, von Bülow, Sir Robert Vansittart, Sir Maurizio Hankey, Sir Federico Leitch Ross, Sir Patrizio Duff, O. G. Sargent, N. B. Ronald, l'on. Beneduce, il comm. Ciancarelli, il comm. Buti, il comm. Rocco, il comm. Mameli e il comm. Chigi. L'on. Grandi lascia Londra stamane diretto a Roma, dove si reca per riferire al Capo del Governo sui lavori della Conferenza e subito dopo ripartirà per Ginevra per partecipare ai lavori della Società delle Nazioni.

Le identità degli interessi italo-tedeschi

BERLINO, 9 pom.

Nei circoli della capitale domina la impressione che l'esito dell'incontro di Londra costituisce un netto insuccesso della tattica di Tardieu.

La Germania dice che non solo la tattica di Tardieu di trascurare la Germania e anche l'Italia si è dimostrata errata, ma anche l'armatura del suo piano danubiano non ha resistito alla prova. La decisione che non si è avuta a Londra, è ora riservata alla Società delle Nazioni e alla Conferenza a quattro, oppure a nove, che si terrà a Ginevra.

« Nonostante tutto, — scrive la nazionalista Borsen Zeitung. — Londra ha avuto un risultato positivo per noi: ha dimostrato la identità degli interessi italo-tedeschi e ha confermato la necessità di una collaborazione stretta fra le due Nazioni. Oltre a ciò ha indotto l'Inghilterra a scindere la sua responsabilità da quella francese».

Ieri sera si annunciava che subito dopo l'elezione presidenziale, il Cancelliere partirà per Ginevra, dove si tratterrà presumibilmente 14 giorni.

Il sottosegretario von Bülow toccherà, durante il suo viaggio di ritorno da Londra, Parigi, ove farà una breve fermata, proseguendo poi direttamente per Ginevra.

Stimson partito per l'Europa

PARIGI, 9

Si ha da Washington: Ieri sera il sig. Enrico Stimson si ambarca a bordo del « Il De France ». Il Segretario di Stato si recherà alla conferenza del disarmo di Ginevra passando per Parigi ove egli ha intenzione di fare una breve sosta.

Secondo il « New York Herald » il signor Stimson profitterebbe del suo soggiorno in Europa per esaminare insieme con i rappresentanti delle grandi potenze i problemi dell'Estremo Oriente. Si crede che egli studierà specialmente la questione di Sciangai e quella della Manciuria e cercherà di conoscere l'atteggiamento che le potenze europee hanno intenzione di prendere per fare rispettare il Patto Kellogg. Ieri il Segretario di Stato ha avuto col Senatore Forah una conversazione di mezz'ora. Egli ha visto ugualmente sig. Rolland Lindsay ambasciatore inglese e il sig. Debuchi rappresentante del Giappone. Alla fine di questi colloqui Stimson ha dichiarato che soltanto le questioni della conferenza di Ginevra sono state discusse. Il giornale succitato crede che anche le questioni dell'Estremo Oriente siano state trattate.

Le condizioni volute dal Giappone

per il ritiro delle truppe da Sciangai

LONDRA, 9 pom.

A quanto si apprende da Tokio il Giappone è disposto a modificare la proposta dichiarazione del 6 aprile, inserendo la clausola relativa al termine del ritiro delle truppe giapponesi che Lampson, ministro britannico in Cina, aveva proposto, clausola che i Giapponesi avevano dichiarato di non poter accettare. Nella nuova formula è detto: «I Giapponesi sperano che, tra sei mesi, le condizioni della zona di Sciangai siano così migliorate da permettere il ritiro delle loro truppe».

Due altre formule, proposte dai Cinesi, sono discusse alla Conferenza: ma sono dichiarate inaccettabili dal Giappone, perchè non tengon conto della condizione essenziale proposta dai Giapponesi: e cioè che le trattative sulla sicurezza siano iniziate prima dello sgombero.

E' stato comunicato alle principali Potenze il punto di vista del Giappone circa l'applicazione dell'articolo 15 alla contesa manciuriana, punto di vista che sarà manifestato alla prossima riunione della Lega. Si afferma che l'applicazione dell'articolo 15 significherebbe un «invito» al Giappone ad abbandonare la Lega.

La tragicommedia della Nuova Galles del Sud

Le trovate di Lang

SIDNEY, 9 pom.

La risposta alla decisione del governo confederale di sequestrare una parte delle entrate della Nuova Galles del Sud per il pagamento degli interessi scaduti sui prestiti, il primo ministro di stato, Lang ha fatto chiudere a chiave l'ufficio dell'esattoria nella parte che contiene tutti i documenti relativi alle imposte ed ha dato vacanza al personale addettovi.

Il presidente Lang ha fatto del pari cessare la distribuzione dei fogli per le imposte. E' tuttavia in vigore l'accordo secondo il quale la Nuova Galles del Sud riscuote sempre l'imposta sul reddito per conto della Confederazione.

Conflitto in Ungheria

BUDAPEST, 9 pom.

I giornali recano che durante un traffico nel comune di Nyirturd presso Debrenczer tra un gruppo di contadini e la gendarmeria, un contadino che voleva lanciarsi con una mannaia contro i gendarmi, è stato ucciso, oltre due persone sono rimaste ferite.

La Reichsbank riduce il tasso di sconto

BERLINO, 9 pom.

La Reichsbank ha ridotto il tasso dello sconto dai 6 al 5,50 per cento.

L'ordinamento delle Casse Rurali

L'attività creditizia

Il primitivo progetto di legge presentato alla Camera da S. E. il Ministro Acerbo, faceva obbligo alle Casse Rurali ed Agrarie, mediante l'art. 10, di «impiegare le loro disponibilità *esclusivamente* a favore dei propri soci».

Era questo un utile richiamo a quei sani principii che hanno sempre informato la vita delle Casse Rurali nei periodi migliori e che tuttora non dovrebbero essere dimenticati.

L'articolo 10 si giustificava infatti con le considerazioni sulla natura e sugli scopi della Cassa Rurale ai quali abbiamo accennato nei passati giorni e mirava a garantire queste istituzioni dagli sconfinamenti troppe volte lamentati specie nel tempo del facile guadagno.

Limitare il campo d'azione delle Casse Rurali alla sola opera dei soci era dunque ben necessario, si commentava in proposito, nel preambolo a quel progetto di legge, e proprio «*per evitare abusi verificatisi purtroppo non infrequentemente nel passato e assai spesso con irreparabile danno dei depositanti: si sono viste infatti Casse Rurali lanciarsi nelle operazioni più inverosimili*». Ma, si concludeva a sostegno dell'art. 10, «*d'ora in avanti la legge impedirà siffatte deviazioni*».

Inoltre, prescrivendo che potessero usufruire dei servizi della Cassa soltanto i soci, cioè coloro che assumono la responsabilità solidale e illimitata per tutte le operazioni sociali, l'art. 10 ristabiliva implicitamente un principio di giustizia molto importante al quale le migliori Casse Rurali sono profondamente attaccate.

***

Non ci sembra quindi opportuno l'emendamento della Commissione parlamentare per il quale si concede che le disponibilità delle Casse siano impiegate non più *esclusivamente*, ma solo *preferibilmente* a favore dei soci, ammettendosi che il 25 per cento delle stesse disponibilità siano investite nelle operazioni a favore di terzi estranei.

Nè riesce a convincere pienamente la relazione della Commissione quando avverte che l'emendamento s'impone per evitare «*i sicuri inconvenienti*» ai quali condurrebbe la limitazione del progetto Acerbo.

Infatti — si dice nella relazione — se obblighiamo le Casse a compiere le loro operazioni esclusivamente fra i soci «*molti non potrebbero trarre beneficio dalla esistenza della Cassa nel proprio ambiente*», oppure le Casse «*dovrebbero riunire come soci la quasi totalità degli abitanti del luogo*» in modo da provocare, in seno all'ente, un afflusso eccessivo di elementi eterogenei. I quali, non essendo legati da rapporti di reciproca fiducia «*finirebbero presto o tardi per portare nell'ambito della cooperativa gl'immancabili contrasti e gli antagonismi personali, più frequenti e più stridenti negli ambienti ristretti. Oppure — ciò che sarebbe peggio — si creerebbero nella stessa località più Casse Rurali od Agrarie sicuramente in antagonismo ed in concorrenza fra loro*».

Questa preoccupazione non ci sembra fondata sulla realtà dei fatti; nè — d'altra parte — i rimedi suggeriti possono valere a toglierla di mezzo.

Infatti, se si può davvero ritenere pericolosa l'adesione alla Cassa di un numero troppo forte di soci, i quali — non si può dimenticarlo — sono pur sempre legati all'ente dal vincolo della responsabilità illimitata per tutte le operazioni sociali, responsabilità che rende solidali l'interesse loro personale e quello dell'ente; a maggior ragione si deve credere dannosa (e tanto più trattandosi degli ambienti ristretti ricordati dalla relazione), la presenza nella Cassa di un gruppo di estranei, di essa debitori, coalizzati insieme da un interesse che non coincide, ma è invece in antitesi piena con l'interesse della Cassa. Per cui se nel primo caso — al disopra degli antagonismi personali — il tornaconto della Cassa, che si identifica con quello di ognuno dei soci, può agire da elemento moderatore, nel secondo caso invece, esso si trasforma in fattore di disgregazione.

Nè vale obiettare che non sono paragonabili i due casi, in quanto non è la stessa cosa che un attrito si crei in seno ai soci (cioè nello interno della Cassa), oppure fra i terzi debitori dell'ente e la Cassa o fra i terzi e i soci (cioè all'esterno della Cassa).

Da un punto di vista di stretto diritto, è vero, le due ipotesi sono di natura ben diversa. Nel primo caso è la stessa volontà della Cassa che si mette in crisi; mentre nel secondo è una volontà esterna che si pone contro la volontà della Cassa e non ha mezzi diretti per influire su questa. Ma non sono molto diverse le conseguenze economiche che nell'un caso o nell'altro ne possono derivare all'istituzione. O meglio, sono diverse anch'esse, ma solo per motivo di proporzioni. L'esperienza lo insegna: il maggior disordine ad una Cassa deriva sempre da un ostile animo dei suoi cattivi debitori, non da interni dissidi. Senza poi dire che il più comune e più grave motivo di dissenso fra i soci è offerto proprio dalle concessioni di credito ai terzi estranei.

Del resto l'emendamento non serve a togliere di mezzo questo ostacolo.

Infatti, se i servizi della Cassa Rurale sono tali da suscitare in tutti gli abitanti di una località il desiderio di usufruirne, anche a costo di assumere la qualifica di soci e quindi la responsabilità che ne deriva; l'art. 12 del progetto

emendato non potrà mai impedire la realizzazione di tale desiderio. Esso permetterà soltanto che una parte di questi abitanti usufruisca del credito della Cassa come terzi obbligati e non come soci, ma ciò fino a che la Cassa avrà impegnato il quarto delle sue disponibilità. Non eviterà poi che gli altri esclusi, impossibilitati ad ottenere il credito come terzi, lo cerchino altrimenti iscrivendosi in massa come soci della Cassa. La pletora degli obbligati e dei soci non potrà quindi essere scongiurata.

Così pure l'emendamento non potrà impedire — a meno che non lo prescriva un esplicito divieto della legge — che possano sorgere nella stessa località più Casse Rurali.

***

Nella realtà delle cose gl'inconvenienti temuti dalla Commissione, come conseguenza della limitazione patrocinata dal Ministro Acerbo, raramente si producono.

Il fenomeno di adesione in massa alle Casse Rurali, da parte di intere popolazioni può verificarsi soltanto se la comunanza dei più elevati sentimenti, dai quali rampolla la reciproca stima, è tanto viva, in tutti i singoli abitanti, da consentire che si stringano fra essi rapporti così stretti di amicizia o almeno di fiduciosa considerazione da creare perciò stesso la base più solida alla Cassa Rurale.

All'opposto invece, se manca quest'atmosfera di reciproca stima, è vano credere che possa costituirsi e prosperare un ente siffatto. Il quale non tanto è specializzato per compiere determinate operazioni bancarie a vantaggio di una clientela qualunque, quanto invece è posto a servizio di ben distinte categorie sociali che si incontrano nella Cassa Rurale non solo perchè hanno in comune delle necessità economiche; ma ancora — ed è condizione *sine qua non* — perchè insieme posseggono un patrimonio ideale che costituisce la prima garanzia per la proprietà della loro istituzione.

GEROLAMO LINO MORO

Il Sen. Agnelli presenta al Capo del Governo la vettura "Balilla,,

ROMA, 9 pom.

Ieri alle ore 14 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia il senatore Agnelli, il quale era accompagnato dal figlio avv. Edoardo e dal prof. Valletta, Direttore generale della Fiat, dai corridori Nazzaro e cav. uff. Salamano, dal conte Pretti e dall'ing. Bartolommei. Il sen. Agnelli presentando al Capo del Governo nel giardino della Villa la prima vettura Balilla che era stata condotta da Torino a Roma dal corridore Nazzaro ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza, la «Balilla» reca al Capo del Governo e Duce del Fascismo l'omaggio devoto di tutta la «Fiat». Tecnico e maestranze hanno ideato e costruita questa vettura per meritare la fiducia che V. E. volle ad essi attestare auspicando — ora è un anno — quell'ulteriore progresso della tecnica costruttiva e nella riduzione dei costi, che consentisse l'automobile «sempre più adeguata alle possibilità degli italiani». La «Balilla» sta per esser esposta al salone della Fiera di Milano e verrà messa in vendita prossimamente a prezzi così modici da renderla accessibile a vasti ceti professionisti e popolari nuovi all'automobilismo. Perciò si può sperare, che questa vettura italiana giovi al paese col favorirne quello sviluppo automobilistico, che è un elemento non trascurabile della moderna economia ed è condizione necessaria alla ripresa e prosperità del lavoro. Fidente nell'avvenire, col nome glorioso della giovinezza fascista, anche la «Balilla» vuole seguire il comandamento del Capo del Governo: essa va verso il popolo ».

Il Capo del Governo dopo aver esaminato e pilotato la macchina ha espresso al sen. Agnelli il suo vivo compiacimento, elogiando l'eleganza, la robustezza e la modicità di prezzo della «Balilla», la quale risponde brillantemente ai requisiti di macchina utilitaria per l'automobilismo del popolo. (*Stefani*).

L'assemblea dell'Associazione delle Casse di Risparmio

ROMA, 9 pom.

Sotto la presidenza di S. E. De Capitani d'Arzago ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione nazionale Casse di Risparmio Italiane. Alla riunione è intervenuto, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Direttore Nicotera. Eran presenti oltre 60 rappresentanti delle maggiori Casse di risparmio. Dopo un discorso del presidente e la relazione del segretario generale sulla attività svolta dall'Associazione nel 1931, l'assemblea ha approvato il resoconto e le modifiche dello stato dell'Associazione tributando un vivo plauso al Comitato esecutivo. Ha parlato anche il dr. Nicotera per portare alle Casse italiane il saluto dell'on. Ministro Acerbo e l'assicurazione che da parte del ministero l'opera dell'Associazione è sempre seguita e sorretta con la maggiore simpatia.

LA TRAGICA FINE di sette aviatori

ROMA, 9 pom.

All'aeroporto di Lonate Pozzolo, durante le normali esercitazioni di volo due aeroplani trimotori da bombardamento si scontravano e precipitavano al suolo. Nella tragica sciagura hanno trovato la morte gli equipaggi degli apparecchi e cioè i piloti tenenti Vittorio Pace e Fortunato Gadda; sergenti Rinaldo Ferrini e Giuseppe Agiato, i motoristi avieri Waller e Ferrer Bianciardi e l'aviere scelto elettricista Angelo Antinori. (Stefani).

Le iscrizioni alla Mostra canina di Firenze

FIRENZE, 9 pom.

Con il 15 corr. si aprono le iscrizioni per la Mostra internazionale canina che avrà luogo a Firenze fra il 15 ed il 12 maggio. Gli inscritti alla mostra, la quale assume fin da ora quest'anno il carattere di esposizione internazionale ufficiale, godono riduzioni di viaggio del 50 per cento da ogni stazione di confine del Regno per Firenze anche per i cani iscritti. Alla frontiera basterà presentare la tessera di iscrizione a questa mostra affinchè siano abolite tutte le formalità inerenti al passaggio dei cani e del loro corredo. L'afflusso dei doni in questi ultimi giorni è stato tale che il numero complessivo dei premi posti in gara supera le 100 mila lire.

Il dissidio anglo-irlandese

Il progetto di legge per l'abolizione del giuramento

DUBLINO, 9

Si apprende da fonte autorevole che il governo irlandese non vuole saperne di alcuna conferenza a Londra per il giuramento di obbedienza. Se l'Inghilterra vuole una riunione, questa dovrà farsi a Dublino. Il progetto di legge per l'abolizione del giuramento è già formulato e sarà presentato dopo la riapertura dei Dail il 20 aprile. I repubblicani prevedono che sarà approvato.

Quanto al Senato essendo conservatore potrebbe ritardare l'approvazione finale, ma questa congiuntura si ritiene poco probabile poichè il destino del Senato potrebbe dipendere da un appello al paese.

Nei circoli politici di qui si è portati a credere che il gruppo Cosgrave finirà per astenersi anzichè votare contro il progetto di legge poichè un'opposizione attiva metterebbe quel gruppo sotto una luce antinazionale. Si sente in generale che la controversia si trova ora su una via più piana. Si ritiene pure che De Valera sarà capo della delegazione irlandese alla conferenza di Ottawa se gli affari gli permetteranno di assentarsi. (*Radio Stef.*)

Dalla Città del Vaticano

Le Canonichesse regolari di S. Agostino

CITTA' DEL VATICANO, 9

Le Canonichesse Regolari di Sant'Agostino della Congregazione di Nostra Signora presentate al Santo Padre da Sua Em.za il Cardinale Laurenti loro protettore e da monsignor Hertzog hanno voluto umiliare ai piedi del Santo Padre la espressione della loro riconoscenza filiale per l'onore che il Santo Padre si è degnato fare al loro Ordine proclamando l'eroicità delle virtù della loro fondatrice, la Ven. Alice Le Clerc.

Erano presenti le rev. Madri Superiori, le assistenti generali l'Unione romana e le delegazioni dei loro vari monasteri di Roma, di Francia, del Belgio, dell'Olanda, dell'Inghilterra e del Brasile.

Il Consiglio Superiore della Propagazione della Fede termina i suoi lavori

Ieri venerdì, il Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede ha chiuso i suoi lavori. Dopo la lettura delle varie relazioni sullo stato dell'Opera nei diversi paesi lettura che ha occupato tre sedute, sotto la presidenza di S. E. Mons. Salotti i convenuti hanno approvato le proposte della Commissione preparatoria per la distribuzione dei sussidi ed hanno ampiamente studiato i mezzi particolarmente adatti a integrare le varie iniziative emerse dalle relazioni in modo da conseguire sempre più una maggiore unità di indirizzo.

Sull'attività dell'Agenzia Fides è stato presentato il consueto rapporto esaminato ed approvato dalla apposita commissione che ne ha riferito all'assemblea nell'odierna seduta.

Le riunioni sono state concluse da un discorso di Sua Ecc.za Monsignor Salotti, il quale ha riassunto i lavori del Consiglio ed ha fissato alcuni punti programmatici per l'attività che i vari Consigli sono chiamati a compiere immediatamente. Il presidente ha comunicato poi all'assemblea il testo di messaggio col quale l'Augusto Pontefice si è degnato rispondere al devoto omaggio presentato dal consiglio all'inizio dei suoi lavori.

Il telegramma dice: « Arcivescovo Carlo Salotti — Devoto omaggio confermante solerte attività consiglio superiore generale propagazione fede particolarmente gradito augusto Pontefice che rinnova voti sempre più ferventi lavori invia di cuore auspicio ognora più larga confortatrice benedizione apostolica — Cardinale Pacelli ».

Prima che la riunione si sciogliesse il vice presidente dell'Opera Mons. Boudinhon, a nome del Consiglio ha presentato a Sua Ecc.za Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, una bellissima croce pettorale d'oro con catena accompagnando l'offerta con sentite parole di devoto omaggio di gratitudine per l'opera finora svolta da Mons. Drago in qualità di Segretario Generale dell'Opera stessa.

Le riunioni del Consiglio, condotte con grande perizia e animate dal vivo entusiasmo di Sua Ecc.za Mons. Salotti, sono state permeate da un grande spirito di cordialità e dalla precisa visione delle esigenze particolari del momento attuale.

Sono stati solennemente riaffermati i più nobili ed ardenti propositi per l'avvenire.

L'intimatio per la Cappella cardinalizia alla Minerva

Il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi ha inviato l'«intimatio» ai Cardinali e agli altri prelati e laici invitandoli alla solenne Cappella cardinalizia, che si terrà il 10 corr. alle 10,30 nella basilica di Santa Maria sopra Minerva per la solennità in onore di Sant'Alberto Magno, Vescovo e dottore.

Canterà la messa Mons. De Huyn Patriarca di Alessandria. I Cardinali avranno ingresso dalla Piazza della Minerva e accederanno nell'aula presso la Sagrestia ove assumeranno le cappe rosse con le pelli di ermellino.

I Patriarchi Arcivescovi e Vescovi il Vice Camerlengo, l'Uditore generale, i Prelati dei vari Collegi o abati e tutti coloro che hanno posto nella cappella avranno pure ingresso in Piazza della Minerva.

Il 1. Congresso nazionale delle Dame e Damine di S. Vincenzo

La Compagnia della Carità di S. Vincenzo De Paoli rappresentata in Italia da sessantamila fra dame e damine distribuite in cinque mila compagnie celebrerà il suo primo ingresso nazionale a Roma dal 1° al 20 corrente mese. Ad essa parteciperanno i direttori e presidenti e le persone comunque addette al funzionamento della Società in tutta Italia.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono il fine dell'Associazione la vita spirituale della Compagnia, la visita dei poveri a domicilio, la forma del soccorso, mezzi finanziari ecc.

Al termine dei lavori le congressiste saranno ricevute dal Papa che già ha approvato con una lettera l'iniziativa che « non poteva più opportunamente cadere mentre più diffuso è oggi il disagio e quindi di più estesa la indigenza, e più urgente il dovere fraterno di sollevarla con illuminati criteri e con più unite forze ».

Presidente della Compagnia è la Duchessa Capparelli-Buoncompagni.

Marta Hanau arrestata per furto e ricettazione

PARIGI, 9 pom.

In seguito al sequestro del giornale *Forces* diretto dalla signora Marta Hanau, questa è stata messa in stato di arresto su mandato del Tribunale della Senna. Essa è accusata di furto di documenti e di complicità. L'arresto della signora Hanau e l'accusa motivata hanno avuto per base la pubblicazione nel numero dell'8 aprile di *Forces* di un rapporto di polizia concernente l'attività finanziaria della signora Marta Hanau, rapporto destinato al signor Flandin, ministro delle finanze e che sembra essere sparito misteriosamente dall'incartamento nell'ufficio stesso del ministro. Al principio del pomeriggio, quando la signora si è recata all'ufficio di *Forces* in Rue de Provence in cui erano già allestiti i servizi della *Gazzetta del Franco*, la signora Hanau non ignorava che essa stava per essere arrestata. Essa ha assistito a tutte le operazioni giudiziarie effettuate nei suoi uffici e in quelli della Banca dell'Unione pubblica da lei controllata. Nella serata la signora Hanau è stata condotta al piccolo tribunale e poichè essa cammina difficilmente e si aiuta con due stampelle essendo stata vittima alcuni mesi or sono di un grave accidente di automobile, il giudice istruttore si è recato al piccolo tribunale per evitare alla signora Hanau di salire le scale del palazzo di giustizia. Alla fine dell'interrogatorio il giudice istruttore ha confermato l'accusa di furto, complicità e ricettazione e ha fatto rinchiudere nella prigione di St. Lazaire la signora Hanau la quale, per mezzo dei suoi avvocati, ha vivamente protestato contro l'accusa formulata contro di lei.

Guillaume, commissario della polizia giudiziaria, proseguendo nella sua inchiesta alla sede sociale del giornale *Les Forces* e alla Banca dell'Unione Pubblica ha raccolto alla fine del suo esame un certo numero di documenti che ha portati con sè. Altri documenti molto voluminosi sono stati raccolti in una cassa sulla quale sono stati posti i sigilli.

Tardieu informato sull'affare Hanau

PARIGI, 9 pom.

Il signor Tardieu, presidente del Consiglio ha conferito col guardasigilli, col prefetto di polizia, col direttore del gabinetto del Ministro delle finanze, col direttore degli affari criminali al ministero della giustizia intrattenendosi lungamente con essi su ciò che si chiama già « il secondo affare Hanau ». La conferenza che è durata un'ora ha avuto per scopo di esaminare in quali condizioni la signora Hanau ha potuto procurarsi i documenti appartenenti al Ministero delle finanze che essa ha recentemente pubblicati. Il signor Tardieu è stato messo al corrente delle accuse che pesano sulla signora Hanau.

La tragica morte di un pioniere dell'aviazione inglese

LONDRA, 9 pom.

Rustahce Short di 62 anni, uno dei pionieri dell'aviazione inglese essendosi dedicato all'aviazione fino dal 1897, è stato trovato morto nella cabina del suo idrovolante a Rochester nella Contea di Kent. Era andato a fare un volo, ma poco dopo l'apparecchio si è posato nuovamente sull'acqua. Un barcaiolo è accorso per riportare a riva l'aviatore, ma con raccapriccio si è accorto che egli non dava più segno di vita. (*Radio Stefani*).

Catastrofica inondazione in Romania

BUCAREST, 9 pom.

In alcune regioni della Rumenia le inondazioni prendono l'aspetto di una catastrofe. Nel villaggio di Marmatzi in Transilvania, uno dei più gravemente colpiti dall'inondazione, gli abitanti si sono rivoltati contro le autorità comunali attaccando a colpi di bastone parecchie personalità fra cui un prete. La gendarmeria è intervenuta e ne è nato un conflitto durante il quale parecchi dimostranti ed alcuni gendarmi sono rimasti feriti. - (*Radio Stef.*)

Principi inglesi che si inscrivono alla Coppa del Re

LONDRA, 9 pom.

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio si sono iscritti alla gara aerea per la Coppa del Re che si svolgerà 18 luglio.

La gara è aperta a tutti i dilettanti che abbiano fatto 110 ore di volo. Finora vi sono 43 iscrizioni.

Elisabetta del Belgio alla Reggia di Caserta

NAPOLI, 9 pom.

Nel pomeriggio di ieri la Regina Elisabetta ospite gradita della nostra città, si è recata in compagnia dei Principi di Piemonte a visitare la reggia di Caserta. Il comm. Chierici, sovraintendente alle arti medioevali e moderne, ha inoltre fatto visitare alla sovrana il giardino inglese. La visita è durata circa tre ore. La Regina Elisabetta ha percorso tutto il parco interessandosi della magnificenza dei lavori. Dopo la visita, la Regina Elisabetta ha espresso la sua ammirazione.

La condanna del duello nel nuovo Codice Penale

ROMA, 9 aprile

Nell'ultimo numero del Bollettino dell'A. C., la dott. Fanny Dalmazzo tratta del duello in rapporto al nuovo Codice Penale.

Il codice zanardelliano — ricorda la scrittrice — stabiliva all'art. 237 la pena della multa fino a lire cinquecento per chiunque sfida un altro a duello, anche se le sfida non è accettata; il codice nuovo fissa opportunamente un limite minimo di lire duecento e, tenendo conto della differenza nel valore del denaro, porta il massimo fino a lire duemila. Il legislatore ha apportato però una significativa modificazione sopprimendo il capoverso dello stesso articolo 237 secondo il quale era esente da pena chi fosse stato indotto alla sfida da grave insulto o da grave onta. La soppressione è opportuna a dimostrare la volontà di veder sparire dalla società civile questo barbaro istituto d'importazione germanica, il quale non è altro che un esercizio arbitrario delle proprie ragioni, come accade nei casi più frequenti di sfide lanciate per «lavare nel sangue» un'offesa ricevuta.

Opportunamente il nuovo codice stabilisce all'art. 398 che la pena debba essere raddoppiata se lo sfidatore è stato la causa ingiusta e determinante del fatto che ha condotto alla sfida. Osservo tuttavia che il semplice raddoppiamento della multa è sanzione che probabilmente si dimostrerà assai meno efficace della pena del carcere fino a due mesi stabilita nell'art. 237 del codice precedente per colui che è insieme causa del fatto litigioso e autore della sfida che ne consegue. La stessa pena prevista per lo sfidatore si applica a chi accetti la sfida sempre che il duello non avvenga.

L'art. 396 stabilisce le pene per i duellanti e per chi fa uso delle armi in duello anche se non cagiona all'avversario lesioni personali. Questo articolo riproduce in molta parte gli articoli 238 e 239 del codice precedente, senonchè sostituisce la reclusione alla detenzione ed eleva la pena portando a un anno il minimo (che era di mesi sei) per l'esito letale del duello, mantenendo il massimo ad anni cinque.

L'art. 397 che prevede i casi di applicazione delle pene ordinarie stabilite per l'omicidio e per la lesione personale (Titolo XII, Capo I), riproduce quasi alla lettera l'articolo 243 del codice precedente relativo alle frodi o alla violazione delle condizioni stabilite per il duello.

La dott. Dalmazzo richiama poi alcuni principi fondametali di morale cristiana relativi al duello, principi a cui si è ispirata la legislazione canonica in tutti i secoli passati:

L'uomo non è il padrone della sua persona e della sua vita; molto meno è padrone della vita degli altri. Non gli è lecito perciò esporre capricciosamente al pericolo nè la sua nè quella del prossimo. Chi muore in duello è un suicida indiretto perchè senza giusto motivo si è esposto a pericolo di vita, e chi uccide in duello il suo avversario è colpevole dell'ingiusta uccisione del suo prossimo, perchè senza sufficiente ragione si è messo nel pericolo di uccidere: ciò vale anche se egli non aveva l'intenzione diretta di procurargli la morte.

Se poi si riflette che il duello, prima di essere un fatto di reato, è anche un fatto che viola la legge divina la quale vieta di farsi giustizia da sè colla violenza, si comprende come la Chiesa introducendo le sanzioni gravissime della scomunica e della privazione della sepoltura religiosa per duellanti, si sia mostrata più severa che non per i semplici assassini. Questi sono rei bensì di grave violazione della legge divina ma non hanno cooperato, come i duellanti, al consolidamento di una istituzione sociale consuetudinaria sovvertitrice delle leggi naturale e positiva divina.

Al lume di questi insegnamenti della morale cristiana è facile comprendere come la Chiesa abbia potuto stabilire la pena della scomunica anche per i padrini, i sanitari, e per i semplici presenti che stimolano con la loro assistenza il proposito dei duellanti.

Ora il nostro Codice penale punisce i portatori di sfida diminuendone la pena se il duello non avviene, punisce i padrini, i secondi e le persone che hanno agevolato il duello, li esenta però da pena se hanno impedito l'uso delle armi o se hanno procurato la cessazione del combattimento prima che dal medesimo sia derivata alcuna lesione; o se trattandosi di padrini e di secondi hanno fatto quanto dipendeva da loro per conciliare le parti o se per opera loro il combattimento ha avuto un esito meno grave; esenta pure da pena il sanitario che presti la propria assistenza ai duellanti.

Notiamo che la pena per i padrini e i secondi è della sola multa (da lire cinquecento a lire diecimila) e forse si dimostrerà poco efficace. Si rifletta che in Inghilterra la estirpazione quasi totale del duello si deve in gran parte alla severità delle pene stabilite per i padrini con un minimo di tre anni di reclusione! E' invece lodevole l'allargamento della categoria dei complici col fatto di avere incluso le persone che hanno *agevolato il duello* ossia chi abbia ad esempio prestato il terreno, o fornito i mezzi di trasporto o le armi. Umanitaria nel senso della intenzione di attenuare le conseguenze del duello, ma pericolosa nei riguardi sociali, la esenzione di pena del sanitario che presti la propria assistenza ai duellanti: è da temere che la nuova legge abbia a frustrare, almeno in parte, quei lodevoli sforzi di propaganda antiduellista che si erano iniziati per stabilire attraverso gli Ordini dei medici una solidarietà diretta a rendere più difficili gli scontri sanguinosi.

Opportuno è l'avere mantenuto nella sua sostanza l'antico articolo 244, divenuto l'articolo 400 del codice nuovo: « *Chiunque pubblicamente offende una persona o la fa segno a pubblico disprezzo perchè essa o non ha sfidato o non ha accettato la sfida, o non si è battuta in duello, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da lire cinquecento a cinquemila* ».

L'avere inasprito la pena (che nel codice zanardelliano era della semplice detenzione da un mese a un anno) per coloro che agiscono come istigatori al duello, ossia insieme a probabile reato di suicidio o di omicidio, dimostra nel legislatore la volontà di contrastare quel sentimento di riprovazione e di censura, per chi rifiuta di battersi, che ispirò l'amara frase di quel deputato del Reichstag germanico, il quale alcuni anni addietro dovette esprimere il rammarico che per le aberrazioni della società moderna « *occorra oggi maggiore coraggio per rifiutare che per accettare una sfida a duello* ».

F. DALMAZZO

Idee poco chiare

ROMA, 9

In un libro pubblicato a Londra « La religione degli scienziati » v'è il resoconto delle risposte inviate ad un questionario proposto agli uomini di scienza sull'esistenza di Dio. Il risultato è interessante e ne diamo notizia. Duecento membri della Royal Society che è il più alto consesso scientifico della Gran Bretagna hanno risposto al questionario nel modo seguente: Credete nell'esistenza di un potere spirituale » Sì 121 — No 13 — nessuna risposta o non chiara 66.

Credete che l'uomo sia in qualche modo responsabile del suo libero arbitrio? Sì 176 — No 5 — nessuna risposta o non chiara 20.

La scienza rinnega essa l'idea di un Dio così come è stato insegnato da Cristo? No 103 — Sì 26 — Nessuna risposta o non chiara 71.

Credete che la vita umana continui dopo la morte del corpo? Sì 47 — No 41 — non si sono pronunciati o non hanno dato risposta certa 112.

Pensate che il notevole sviluppo del pensiero scientifico sia favorevole alla fede religiosa? Sì 74 — No 27 — nessuna risposta o non chiara 99.

Dal che si dedurrebbero due conclusioni ben precise: anzitutto, che la maggioranza dei membri della Reale Società non avrebbe delle idee chiare: poi che la maggioranza di coloro che hanno delle idee chiare crede in Dio e nell'armonia fra scienza e Fede.

La prima conclusione non sarebbe lusinghiera per la Royal Society ma la seconda onora la Fede e la scienza insieme.

Una Pietà del Duprè negli Stati Uniti

MILWAUKCE WISCONSIN, 9

La Chiesa del Gesù e prima la Chiesa di S. Gallo possiedono da 65 anni, ignota anche alle autorità ecclesiastiche una rara opera di scultura che si riteneva perduta. Esposta sotto l'altare di Gesù dietro una lastra di vetro vi era una grande statua della Pietà rappresentante Gesù fra le braccia di Maria Santissima.

Poca attenzione si prestò al gruppo come opera d'arte fino a che alcuni operai che restauravano l'altare hanno trovato inciso su la base dell'altare la firma di Giovanni Duprè il noto scultore italiano del secolo scorso.

Si ritiene che sia il solo originale che si trovi negli Stati Uniti.

La costruzione della "Città Universitaria,, a Roma

Voti del Direttorio degli ingegneri

ROMA, 9

In data odierna, sotto la presidenza del segretario nazionale ing. Del Buffalo, si è riunito il direttorio del sindacato fascista ingegneri presenti i membri S. E. Rota, S. E. Guidi accademico d'Italia, conte Cozza, prof. Anastasi, ingegneri Perotta-Cirella, Diotallevi, Ferrario, Franchetti, Valletti ecc.

Il direttorio ha rilevato con la massima soddisfazione che la costituzione dell'apposito consorzio voluto dal Capo del Governo segna l'inizio della fase esecutiva della « città universitaria » di Roma per dare ad essa un assetto degno dell'Urbe, sicuro che l'incarico conferito all'insigne architetto Marcello Piacentini garantisce alla grande opera la più nobile soluzione unitaria, prende atto che l'illustre accademico, conscio del difficile momento che attraversano tanto gli ingegneri e gli architetti giovani quanto quelli che già furono artefici di grandi opere, li chiamerà secondo il volere del Capo del Governo alla realizzazione dell'imponente programma; confida che seguendo le ormai consacrate direttive del sindacalismo fascista vorrà scegliere i collaboratori per la progettazione ed esecuzione dei vari edifici, predisponendo pubblici concorsi che soli possono assicurare le miliori espressioni della nuova architettura.

Il fallimento della Banca di Milano

Chiusura dell'istruttoria

MILANO, 9 pom.

Si è chiusa l'istruttoria per il fallimento della Banca di Milano. Dei 25 imputati per uno solo il giudice istruttore ha dichiarato il non luogo a procedere, mentre per tutti gli altri a cominciare dal Giovanni Manzoni, è stato proposto il rinvio a giudizio per vari reati

Tanto vecchio quanto vi sentite!

La vita merita di essere vissuta persino a ottant'anni, se vi sentite di venti anni più giovane. Certo le vostre attività sono ridotte, ma i reni sani tengono lontani molti dei disordini usualmente associati all'età senile.

Dolori al basso dorso, muscoli e giunture indurite e doloranti, disordini urinari, vertigini ed altre affezioni renali sono cose troppo serie per essere trascurate. Vi avvisano che i reni non eliminano perfettamente dal sistema l'acido urico ed altri residui veleno... che c'è pericolo di mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni senza un momento di ritardo. Questo speciale tonico renale ha portato conforto a migliaia di consumatori riconoscenti perchè non lasciar fare lo stesse anche con voi? Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

DOPO la Vendita Eccezionale dei mesi scorsi che ci ha permesso di LIQUIDARE completamente le merci della stagione passata:

INIZIAMO

L'APERTURA DI STAGIONE

con le prime NOVITA' in

LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA

COTONERIA - CONFEZIONI

Alcuni prezzi:

Crépe Rinascente	L. 0,95
Fantasia Rayon	„ 4,50
Diagonale lana unito	„ 6,90
Taglio abito uomo (m. 3,20)	„ 36,50
Princesse Signora in Rayon unito	„ 59,-
Abito completo per uomo	„ 95,-
Soprabito con inter. fodera	„ 90,-

VISITATE le nostre ricche esposizioni

Nell'occasione del X° Anniversario dell'Apertura della Filiale di BOLOGNA: all'affezionata clientela - CARTOLINA OMAGGIO.

"LA RINASCENTE,, BOLOGNA Via Rizzoli

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELL BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità — Si vende ovunque.
I fabbricanti MIGONE & C. - Via Ripamonti, 133 - MILANO spediscono franco di porto e con tutta segretezza. un flac. per L. 21,50, due flac. L. 39, e tre flac L. 55. Rimessa anticipata.

MALATTIE DELLE DON[NE]
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecolo[go]
già Assistente Ospedale S. Or[sola]
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubblica)
Riceve 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-5..)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i ...

CLINICA DELLE MALAT[TIE]
NERVOSE e MENT[ALI]
R. Università di Bologna P.zza Sar... Dirett. Prof. CARL. CENI In... nettamente separati si ricoverano ... mente malati nervosi e psicopatici. ... tamente ed a pagamento Consul... e cure gratuite pei poveri. tutti i ... ore 10-1' Telefono 25-642

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-639 Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
- Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni -

Dott. F. MORAN[DI]
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DEN[TI]
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 2...
Ogni giorno feriale 8-12 14.30 ... al martedì, giovedì, venerdì matt... esclusivamente per appuntam...

Per l'acquisto del Regolamento unico delle CONFRATERNITE DEL SS. SACRAMENTO e del nuovo distintivo artistico, rivolgersi alla loro Rivista SAN CARLO a GANDINO (Bergamo).

Malattie denti JONES REA...
Odontojatra cura protesi de...
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 BOL...

L'AVVENIRE D'ITALIA 1932

Abbonamento annuo L. 52
„ semestrale „ 27
„ trimestrale „ 14
„ sostenitore „ 100
„ per tutte le 7 edizioni „ 70

PUBBLICITA ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'I[TALIA]» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Bonaventura Cavalieri.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cass[ette] recapito della Unione di Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... nati dall'importo corrispondente ... al costo dell'inserzione la tassa ... ttiva dell'1 bo per cento sull'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 30 ... ficazione e cent. 30 per ogni grupp[o] ... inserzioni per tassa in favore dell[a] Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

FITTASI (60) appartamento ... Piogg... ingresso cucina, ... salone, terrazza. Due camere ... ingresso indipendente. Restaura... nabile. Bombicci Saffi, 50.

DELL'UOMO DI DOMANI

Fra il primo Adamo e l'Adamo di oggi, l'uomo del 1932, l'identità di molti aspetti è rimasta perfetta. Nel progenitore, il nipote riconosce la sua stessa origine, il suo stesso ultimo fine, le sue stesse passioni, sopratutto la stessa colpa che si rinnova, la stessa pena da espiare. Ma anche, attraverso il vaglio delle generazioni, quale mutamento, nello stile della vita, nella midolla del sentimento e del pensiero! La misura della trasformazione si può in qualche modo immaginare appena si raffrontino le rassomiglianze e le dissomiglianze fra l'uomo di cento anni fa e l'uomo dei nostri giorni.

Elementi e documenti di questo costante, implacabile processo di modificazione, che non è sempre perfezionamento, si ritrovano organicamente coordinati in uno studio — *L'homme moderne* — che ha suscitato in Francia una larga scia di consensi e dissensi. Non varrebbe la pena di leggerlo se l'autore, Fortunato Strowski, aggiungesse alle molte altre semplicemente una nuova testimonianza intorno al malessere che affligge l'anima contemporanea. Avvincente, come le pagine di un dramma giudiziario, è l'istruttoria alla quale lo studioso sottopone l'uomo moderno per fissarne le colpe e le debolezze e per giungere infine a conclusioni che hanno il grande merito di portare un soffio di ottimismo nella soffocante atmosfera d'incubi e di paure nella quale respiriamo.

L'uomo d'oggi, scontento del presente e timoroso del futuro, è ben lontano dalla felicità. Perchè? Perchè anche i ciechi ed i sordi hanno la sensazione e il presentimento che una profonda rivoluzione sta maturando: una rivoluzione incomparabilmente più vasta di un sommovimento politico. Il primo moto di questo radicale rovesciamento di valori, di idoli si è compiuto nel campo dei rapporti tra la natura e l'uomo. La natura ha perduto il suo fascino, la sua aureola mitologica e da regina è diventata serva; l'uomo da schiavo e da devoto è divenuto dominatore.

Questa stessa rivoluzione, secondo lo Strowski, deve avvenire, ed in parte è già avvenuta, nel mondo della macchina. Dalla macchina a vapore, che pure ha cambiato la faccia della terra, si salta alla macchina moderna. Quella esigeva ancora, per produrre, la collaborazione della dura fatica umana perchè la macchina a vapore si alimenta col carbone ed il carbone si estrae dalle viscere della terra solo a prezzo di sudore e di sangue umano. In ultima analisi la macchina a vapore consumava dell'energia umana e della forza muscolare. Si spiega l'avvento del proletariato, l'esaltazione dell'atletismo, la supervalorizzazione della potenza fisica.

Della macchina moderna si può dire, invece, sia pure in un senso non assoluto, che *crea* la forza. Utilizzando le cascate d'acqua l'uomo si arricchisce di un'incalcolabile energia che diventa luce, calore, suono a seconda della [illegible] e della comodità, e può arrivare dovunque, senza richiedere altra cooperazione umana che quella del sollevamento di una minuscola leva o della leggera pressione di un tasto, di un bottone.

*

Ecco che dalla pila scaturisce la sorgente della nuova civiltà non già puramente meccanica, ma spirituale e morale. Il muscolo non è più indispensabile alla produzione, fonte del benessere. E' spodestato, detronizzato. L'uomo, non più condannato ad intossicarsi il sangue con lo sforzo fisico, può tendere ad altre superiori forme di attività.

Tutto questo, per molti, è ancora un sogno.

Per Strowski è semplicemente una prospettiva del futuro. Il fondamento è sicuro e consiste nella constatazione che già molte le misteriore energie della natura sono, come il docile e pio bue, al servizio dell'uomo. E' l'addomesticamento quasi totale della natura.

Uno dei primi effetti della macchina moderna è stato quello di donare all'uomo il privilegio della velocità, per cui lo spazio è vinto. Durante dei millenni l'uomo non aveva conosciuto che la corsa del cavallo. Con Stephenson si andò meno lentamente. Poi che folle volo!...

Il mondo di ieri era il mondo dell'immobilità; oggi viviamo di movimento. Nel mondo dell'immobilità si analizzava: oggi che la velocità cancella tutti i particolari appare la sintesi delle cose. La velocità rivela il tessuto geometrico di tutto ciò che ci circonda e valorizza la linea retta, che significa slancio e rapidità. Alla nuova visione del mondo corrisponde il tentativo di far sorgere un'estetica nuova. Si spiegano così, anche se non si capiscono, gli esperimenti del dadaismo, del surrealismo, del cubismo.

Ma ritornando al problema della macchina, esso offre lo spunto più facile per la critica della civiltà odierna. Strowski ha argomenti di serrata requisitoria contro la civiltà industriale — civiltà in decomposizione.

La civiltà industriale frana e crolla (pensate alla crisi, che è crisi di sovrapproduzione di oggetti *troppo costosi*, non di semplice sovrapproduzione) perchè si son corrotti i suoi principii essenziali. Il principio della civiltà industriale (che ha avuto una sua etica, non occorre dire quanto poco conforme alla morale cattolica quando si pensi, ad esempio, alla sua ostilità per la famiglia) è che l'industria deve avere per fine l'uomo. Invece oggi, mentre l'uomo lavora per l'industria, l'industria cessa di lavorare per l'uomo e non produce che avendo di mira il proprio interesse. In più la standardizzazione ha soppresso la personalità del lavoratore, urtando contro il sacro istinto dell'individualità e riducendo l'uomo alle funzioni di un ingranaggio, di un martello, di una tenaglia. Questi peccati capitali condannano la civiltà industriale al tramonto. Essa sta per essere sostituita dalla civiltà dell'elettricità che non asservisce l'uomo, ma lo serve. Secondo Strowshi, infatti, l'impiego dell'elettricità si avrà sopratutto nel lavoro individuale. La vecchia macchina subirà il destino della natura. E l'uomo non sarà più vittima della sua tirannia.

*

Dove pare davvero che l'autore de *L'homme moderne* si abbandoni alla fantasia è quando afferma che ci avviamo ad uno stato di facile produzione, di abbondanza e di letizia.

Quello che impedisce la realizzazione di questo sogno, secondo lui, è il fatto che l'uomo d'oggi è paralizzato dall'esitazione. Chiude gli occhi e se potesse si addormenterebbe. E ciò perchè è legato, in questo mondo di cose nuove, alle abitudini del passato, mentre, d'altro lato, l'avvenire lo spaventa. Certo è facile spiegare questo conflitto tra passato e avvenire, perchè la maggioranza degli uomini che vivono nell'epoca delle onde ultra corte sono nati al tempo delle diligenze. E come le strade buone per le diligenze di una volta non lo sono più per le auto ultimo modello, così tutta la formazione intellettuale e sentimentale dell'uomo non è più adeguata al clima in cui si muove. Bisogna cambiare le strade, e bisogna cambiare il metodo dell'educazione e dell'istruzione. Il cervello dell'uomo d'oggi deve sopportare una ginnastica estenuante. Un tempo la vita della intelligenza era fatta di meditazione, di riflessione. Ora, con i giornali, con la radio, col telefono, col telegrafo, con il cinematografo mille informazioni, mille esperienze affluiscono quasi simultaneamente a stimolare e a travagliare l'intelletto. Si comprende così, osserva Strowski, come un autore drammatico abbia chiesto delle «teste di ricambio».

Ma vi sono altre cause, interne, intime, della debolezza dell'uomo moderno. Egli si è formato la certezza, ed è l'unica certezza che possiede, d'essere ammalato. In questa coscienza di infermità, di inferiorità chiaramente appaiono le traccie di influenza delle teorie freudiane e delle predicazioni di quanti hanno insinuato il dubbio sulla unità della personalità umana. E' un'ossessione. E con la coscienza dell'inferiorità vi è in tutti, e su tutto, un senso doloroso di provvisorietà, nel campo scientifico come nell'ordine politico.

Una nuova pedagogia deve restituire all'uomo moderno la potenza delle certezze smarrite.

Se l'uomo saprà e vorrà realizzare l'avvenire, che, non sembra più lontano come una nebulosa, si schiuderà realmente un'èra meno infelice.

«La produzione non avrà più per base necessaria la pena degli uomini. Ciascuno usando della macchina moderna, si libererà da ogni schiavitù. Resterà da vincere però la schiavitù delle passioni e dell'ignoranza. La grande prova dell'umanità non è finita. Soltanto, essa cesserà di consistere nella conquista del pane col sudore della fronte; consisterà nella conquista della pace morale attraverso gli sforzi della coscienza, della volontà. Il lavoro umano entrerà nell'ordine spirituale».

Seducente disegno. Ma esso non sfuma via quando riecheggi il monito della lontana condanna biblica?

Egidio Cabianca

La navicella di Piccard gettata in un abisso

VIENNA, 9 pom.

Allorquando stamane gli incaricati del trasporto della navicella del pallone del prof. Picard si sono recati sul posto dove ieri avevano lasciato la navicella, cioè a circa 100 metri di distanza dal rifugio di Karlsrhue hanno constatato che essa era precipitata in un abisso della profondità di circa 200 metri. Non è stato possibile accertare la cusa di tale spostamento. Il capo addetto al trasporto della navicella a nome Senn è del parere che probabilmente deve trattarsi di un atto di malvagità.

La Filarmonica di Berlino per la prima volta in Italia

BERLINO, 9 pom.

L'orchestra Filarmonica di Berlino che quest'anno celebra il cinquantenario della sua fondazione si recherà dopo un giro in Francia, per la prima volta in Italia dove darà concerti a Torino, Genova, Firenze, Roma, Venezia e Milano.

Una bimba in casa del Conte di Parigi

BRUXELLES, 9 pom.

Isabella d'Orleans, consorte di Enrico Conte di Parigi, ha dato alla luce una bambina alla quale è stato messo il nome di Isabella.

L'utilità dell'esofagoscopio inventato dal dott. Jackson

(Nostro servizio particolare)

FILADELFIA, aprile

(SIC) — L'inventore dell'ormai noto ed apprezzatissimo strumento scientifico conosciuto col nome di «broncoscopio», dottor Chevalier Jackson, ha annunciato in questi giorni di aver perfezionato un altro strumento della stessa specie ma per diverso uso.

Questo nuovo strumento, che il dott. Jackson ha chiamato «esofagoscopio», è già stato sperimentato a tutt'oggi in ben 54 operazioni chirurgiche, sempre con grandissimo successo. L'uso di questo strumento permette di fare in una sola operazione lo stesso lavoro che senza questo aiuto finora aveva sempre richiesto due operazioni distinte, e da eseguirsi ad una certa distanza di tempo.

Il dottor Thomas A. Shallow, docente di chirurgia presso il Jefferson Medical College, in una conferenza tenuta dinanzi alla Medical Association di questa città, ha fatto delle interessantissime dichiarazioni sull'impiego di questo nuovo strumento dovuto alla generosità del dottor Jackson.

L'utilità grandissima di questo nuovo apparecchio chirurgico risalta sopratutto nelle operazioni fatte su persone sofferenti di una affezione scientificamente qualificata «diverticulum» o deviazione faringea, che consiste nella formazione di un sacco che si prolunga dal punto intermedio tra la faringe e l'esofago dove è l'attacco giù giù per un buon tratto del condotto intestinale. Il dott. Shallow ha fatta una descrizione accurata della malattia, ed ha quindi descritta l'operazione chirurgica per rimuovere questo sacco e la tecnica operatoria che questa operazione comporta con l'uso dello «esofagoscopio» opp senza.

Il dottor Shallow ha dichiarato altresì che questa condizione particolare è più frequente di quanto comunemente si ritenga, e che ove non venga prontamente rimossa la causa del male, il paziente corre grave rischio di morire letteralmente di fame. Prima del perfezonamento dello «esofagoscopio» la rimozione del sacco faringeo richiedeva due distinte operazioni, da eseguirsi a distanza di sei mesi almeno l'una dall'altra. Coll'uso dell'esofagoscopio invece non c'è bisogno che d'una sola operazione.

Colla sua nuova invenzione il dottor Jackson ha vieppiù accresciuto i suoi meriti come medico e come scienziato inventore, ed a lui l'umanità deve essere profondamente grata, poichè già colla sua prima invenzione, il «broncoscopio», è stato possibile salvare la vita ad un gran numero di persone che altrimenti sarebbero certamente perite senza la pronta rimozione di corpi estranei dalla gola e dai polmoni.

Subito dopo le sue prime applicazioni pratiche, in casi particolarmente difficili e disperati, tutti i chirurghi del mondo non hanno esitato a proclamare l'invenzione del dottor Jackson uno dei più grandi progressi realizzati dalla scienza chirurgica nel secolo ventesimo.

AL LABORATORIO DELLE "ESPERIENZE,, RUSSE

Il "mio,, regna anche nell'impero del "nostro,,

A tutti gli sforzi, a tutti gli slanci per la formazione dell'« uomo collettivo » e nella promessa di un avvenire felice (mentre il presente è così precario) risponde, in realtà il popolo russo? Hum! Sembra bene che, per istinto più ancora che per calcolo o per astuzia, nello stesso tempo che i meccanismi del laboratorio lo lavorano, egli reintegra nel « globale » nel « colelttivo », una forte dose di « individuale ». E non è certo lo spettacolo meno curioso, l'esperimento di questa lotta sorniona fra il « paziente » (è il caso di dirlo) e « l'alchimista ». Il cittadino della U. R. S. S. intende praticare di fronte al comunismo (quanto il socialista di fronte al capitalista), l'arte delle « riprese individuali ».

"L'individuo, ritorna...

Quando si leggono delle affermazioni come questa. « Non si può negare che il sistema sovietico abbia distrutto l'individualismo borghese.. Un vero regime collettivo non lascia all'individuo nessuna possibilità di ritirata », non si può non sorridere. Come l'ha visto molto bene la signora Ohanian: « calmata la tempesta, l'individuo si trova ora, di fronte a un nuovo conflitto morale. Tentato dalle tranquille gioie di una vita intima, si vede obbligato a sacrificare di continuo questa stessa vita ai doveri verso la collettività... La tirannia delle masse, che vigila, esige che la sua abnegazione cresca continuamente. Tutta la letteratura attuale si sforza di calmare questa angoscia dell'individuo che reclama una vita indipendente in qualsiasi collettività ».

Di queste soddisfazioni individuali, nell'attesa di meglio, ne afferra abilmente qualche briciola.

La « donna di servizio », oggetto prezioso, da noi, laggiù è moltiplicata. Ha spesso un'apparenza «collettiva», poichè si occupa di più «padroni» insieme; ma infine il regime la tollera e l'utilizza.

Certamente il medico è fatto per la comunità, come tutto il resto; lo Stato può destinarlo come gli piace, là ove lo giudica utile, nei villaggi anche più lontani; da principio, anzi, gli fu interdetto di avere una clientela privata. Ma, ora, tal diritto gli è stato reso, o almeno, ai dottori che ne hanno il tempo. I «puri» possono rimproverare ai cittadini russi questo « culto di piccola borghesia del medico di famiglia »; il cittadino è felice di ritrovare, in questo, una particella di libertà.

Privilegi e graduatorie

Come eliminare ogni intervento dell'interesse personale, ogni ricerca di profitto personale? Anche al di fuori del vantaggio che vi si trova, non vi è, in simile regime, come una voluttà di accomodamento? Si spieranno e si difenderanno « con avidità i possessi più provvisori; un mezzo passo avanti, verso la porta (in tram, per uscire) un angolo di panchina per riposarsi tre minuti ». Si subaffitterà se si ha la fortuna di un piccolo locale disponibile. Non si reclamano mance (non sono interdette?) ma si ricevono volontieri. Non mancano neppure funzionari che accetteranno di lasciarsi adescare efficacemente per facilitare una locazione, per appianare una difficoltà. E come biasimarli quando si conosce il cinismo dei «padroni» e le loro concussioni senza vergogna?

Dunque i «ricchi», quelli che guadagnano più rubli, avranno dei privilegi; è poco comunista, ma è così. Il loro appartamento comprenderà parecchie camere; potranno avere dei precettori per i loro figliuoli, dei precettori ed anche delle governanti. Le ferrovie e le navi portano pure ancora parecchie classi, e perfino cabine di lusso.

Dobbiamo scandalizzarcene? Non è forse una legge di natura più potente, più sottile di tutti i regolamenti? Come Schreiber diceva al suo interprete: « Noi non siamo degli utopisti, l'uguaglianza assoluta non è che un sogno! ». Via! lascia qualche speranza!

Lo Stato stesso, per quanto sia rude nella sua tesi, non sdegna la ipotesi. All'assoluto delle dottrine contrappone il realismo della vita all'illuminismo, l'organizzazione.

Per politica, intanto, lascerà la proprietà dei mobili; permetterà la proprietà trentennale degli immobili costruiti; ristabilirà il diritto dei particolari ad aprire scuole private: avendo, con un gesto brusco, soppresso gli avvocati, ritornerà ben presto sopra questa misura eccessiva. D'altra parte vi spiegherà che quando agisce così, è ancora il bene collettivo ch'esso persegue! I domestici? così l'individuo è « libero dai compiti secondari che gli prendevano, inutilmente il suo tempo e pregiudizio dell'interesse generale ». Il limite al fallimento? L'interesse del regime che ha bisogno di mano d'opera. La campagna per la ineguaglianza dei salari? « Selezione di uomini capaci di governare ».

"L'adattabilità,, di Lenin

Lenin non ha forse scritto che « sono dei meschini dirigenti della classe rivoluzionaria quelli che non sanno procedere destreggiando con accordi e compromessi »? E Stalin, il suo discepolo prediletto: « ciò che importa evidentemente, non sono le riforme, i compromessi o gli accordi, ma l'uso che se ne fa ». Il fine, laggiù, giustifica i mezzi.

Ed anche per necessità economica: E' una legge universale del nostro secolo. La politica è diretta dall'economia. Ecco tutta la ragione delle vicissitudini della politica agraria dei Sovieti.

Bisogna vivere! Si è nel '21; si è lasciata al contadino la sua piccola proprietà, ma senza affitto annuo di podere nè salariati nè commercio individuale; allora esso si ripiega su se stesso e non coltiva abbastanza per la collettività; per farla finita gli si rende il diritto di affitto annuo del podere e la libertà di commercio; è nettamente anticomunista, ma è necessario, provvisoriamente, siamo nella realtà!.. Il tempo passa, il contadino, tecnico mediocre e mal provveduto di attrezzi, nell'insieme non passa una piccola media: i più capaci vedono i loro prodotti tassati gravemente per tutti il prezzo continuamente in rialzo degli oggetti industriali non lascia che un margine di beneficio, insufficiente; poco a poco lo spirito di coltura diminuisce; e invece, occorre molta coltura; colpo di timone nel 1927: guerra ai rurali ricchi (kulak), industrializziamo l'agricoltura in forme cooperative (artel e kolkhose) o statizzate, « che tutto sia messo in comune (terre, bestie). Di colpo eccoci rimessi sulla linea diritta della dottrina!... Il tempo passa, il contadino oppone la sua forza d'inerzia, uccide il suo bestiame ed i suoi volatili; siamo nel 1930; non ostiniamoci, rendiamogli la sua proprietà famigliare, il suo bestiame piccolo, terra in quantità bastevole perchè egli abbia i prodotti necessari al proprio consumo; e nello stesso tempo affasciniamolo con la potenza della meccanica agricola, ed... eliminiamolo per buona parte; e forse avremo conciliato tutto...

Sono sempre le esigenze dell'economia quelle che fanno rinunciare alla settimana di cinque giorni e che ristabiliscono il riposo settimanale sopratutto quelle che giustificano il lavoro a cottimo, il sistema dei premi e la recente campagna contro l'egualitarismo dei salari.

Poichè se « un operaio qualificato riceve tanto quanto o meno di uno spazzino », se « gli ultimi venuti ricevono quanto i veterani dell'impresa », se « un'infermiera aiuto del chirurgo che ha studiato per degli anni riceve quanto una debuttante »... ecc., bisogna veder le evidenza: gli uni sono scoraggiati gli altri fannulloni, tutti tengono male il loro lavoro detto collettivo, e le conseguenze economiche di questo « lasciar andare » accecano, come farebbero scoppiare le bolle di sapone. E Stalin dichiara (23 giugno 1931) che « bisogna stabilire una graduatoria di pagamenti! » Notiamo questa data; è quella di un vigoroso colpo di picozza nella costruzione comunista.

Maurizio Rigaux S. J.

La "Sei giorni,, di Parigi
Il ritiro di Bresciani — Cadute e penalizzazione

PARIGI, 9 pom.

Sino alle ore 20 l'affluenza è tale che la direzione del velodromo si è vista costretta a chiudere le porte. Poco dopo il giudice di arrivo comunica il primo abbandono della corsa: quello dell'italiano Bresciani. La corsa, come alla vigilia, è eccessivamente movimentata. La coppia tedesca Thyerback-Siegal dopo avere scatenato un vero assalto ottiene di prendere il comando. Alla novantaquattresima ora di corsa sono stati coperti 2185 chilometri e 750 metri.

Alle 21,50 avviene una caduta abbastanza seria del corridore Peix che cade con altri due concorrenti. Peix è il più gravemente ferito e il medico di servizio lo fa trasportare all'ospedale. Battesini che correva solo in seguito all'abbandono di Bresciani come pure Dayen dopo la caduta di Peix fanno coppia insieme. Battesini e Dayen sono stati penalizzati di un giro e sono accoppiati.

Alle ore 3 del mattino la classifica era la seguente: 1. Van Kempen-Piinenburg con 234; 2. Blanchonnet-Guymbretiere con 145 punti. La coppia Linari-Di Paco è sesta a un giro con 113 punti. La coppia Battesini-Dayen è dodicesima a 7 giri, con 124 punti.

Sequestro di stupefacenti nel porto di New York

NEW YORK, 9 pom.

Un importante sequestro di stupefacenti è stato compiuto oggi dall'autorità doganale del porto di New York. Si stavano scaricando dal piroscafo «Ile De France» delle casse che portavano indicato come contenuto dei giocattoli, quando nella verifica si è scoperto che contenevano invece degli stupefacenti. Sono state così sequestrate 24.000 once (circa 700 chilogrammi) di stupefacenti del valore di un milione di dollari.

Un dottore di Graz fabbricatore di gas venefici

GRAZ, 9 pom.

La direzione di polizia federale di Graz era giunta a conoscenza che in un laboratorio preso in affitto dall'assistente universitario dott. Guglielmo Rosler venivano fabbricati degli esplosivi e dei gas venefici.

Nell'interrogatorio alla direzione di Polizia il Dottor Rosler ha negato di avere preparato degli seplosivi o altri gas venefici; ha ammesso però di avere riempito alcune lattine con gas irritanti La lattine sequestrate nel laboratorio e consegnate al tribunale provinciale di Vienna verranno ora esaminate dai tecnici militari.

Basi navali ridotte al minimo in America

WASHINGTON, 9 pom.

Il segretario alla Marina Adams che è impegnato nella campagna di riduzione delle spese ha ordinato che delle economie rigorose sieno effettuate nelle basi navali di Key West e della Nuova Orleans. La base di operazione di Key West sarà perciò ridotta al puro necessario per mantenerla in attività; la base di Nuova Orleans sarà ridotta al minimo.

Pilsudski a Bucarest e Londra

CAIRO, 9 pom.

Il Maresciallo Pilsudsky è partito per Bucarest, donde si recherà probabilmente a Londra prima di ritornare in Polonia.

Le cerimonie inaugurali della XVIII Biennale di Venezia

VENEZIA, 9 pom.

Il Comitato di amministrazione dell'Ente autonomo Biennale internazionale d'arte riunitosi sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, dopo aver preso conoscenza con viva soddisfazione dello stato ormai avanzatissimo dei lavori di allestimento della 18. Biennale, ha definito il programma della cerimonia inaugurale, fissata come è noto per il 28 aprile.

Data l'estensione assunta dalla mostra con i padiglioni di nuova costruzione a S. Elena è apparso indispensabile di dividere quest'anno in due riprese tanto la vernice quanto la cerimonia inaugurale.

La vernice per il padiglione dell'Italia è stata fissata per il 25 aprile e quella per i padiglioni stranieri al 26.

Per l'inaugurazione è stato stabilito che la mattina del 28 aprile dopo il discorso del Presidente dell'Esposizione e di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, venga inaugurato per primo il padiglione danese per riguardo alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca.

Verranno subito dopo inaugurati i padiglioni della Polonia e della Svizzera in omaggio alle nazioni, che partecipano quest'anno per la prima volta alla Biennale con padiglioni propri. Quindi sempre nella mattinata saranno inaugurati tutti gli altri padiglioni esteri.

Nel pomeriggio alle ore 16 seguirà l'inaugurazione del padiglione dell'Italia.

Nel padiglione italiano vi sarà pure una Mostra retrospettiva, intitolata: «Trent'anni di arte veneziana 1870-1900».

Un'antica tomba affrescata viene in luce a Paestum

NAPOLI, 9 pom.

Una tomba con magnifici dipinti murali analoga a quella che fu scoperta un mese fa, ma di valore artistico notevolmente superiore, è venuta in luce a Paestum, nella zona archeologica ove si stanno compiendo i grandiosi scavi che daranno una visione completa della intera città greco-italica.

Il rinvenimento odierno è stato fatto nel corso di lavori agricoli nella località di Albarella. La sepoltura apparsa è del tipo lucano; appartenente cioè alle popolazioni appenniniche che verso il 300 a. C. conquistarono la colonia greca di Possidonia e vi si installarono.

Sulle pareti sono dipinte — come al solito — figure di guerrieri, scene di caccia e di giochi funerari, con personaggi in atteggiamento di lotta e di duello. Era d'uso tale genere di decorazione nei riti funebri delle genti italiche.

I dipinti saranno oggetto di studi da parte degli archeologi. Per ora sono stati ricuperati e custoditi nell'antiquario di Paestum.

Il Direttorio del Nastro Azzurro

ROMA, 9 pom.

Si è riunito il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro sotto la presidenza della Medaglia d'oro Amilcare Rossi. Il direttorio ha esaminato ed ampiamente discusso la situazione dello istituto risolvendo vari quesiti proposti dalle sezioni anche dell'estero ed ha poi preso deliberazioni in ordine alla prossima riunione del Consiglio nazionale, che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di maggio e del congresso nazionale che avrà luogo nel prossimo settembre a Roma e a Bari e si concluderà con una crociera nell'Egeo.

Il triste flagello dei "besprisorniki,, nella russia sovietica
I randagio inconvertibili

MOSCA, 9 pom.

I «besprisorniki» erano i terribili figli della rivoluzione, fanciulli senza casa, senza famiglia, senza amicizie, girovaghi, fuggiaschi, veri figli della strada contenti di vivere elemosinando e magari rubacchiando qua e là ogni volta che la occasione era propizia, spesso però sofferenti per il freddo, per la fame e per le intemperie, ma ciò non ostante sempre pronti a fuggire ogni volta che venivano rinchiusi in un istituto fatto apposto per loro dalle autorità pubbliche, affetti sovente da orribili malattie e a dieci anni o anche meno già pratici di tutte le brutture della vita. Essi sono finalmente scomparsi, quasi del tutto, dopo aver infestato per tanti anni le strade di Mosca e delle altre città della Russia, portando il terrore ovunque, specie tra le donne, per la audacia straordinaria e l'abilità impareggiabile nel rubare.

Nel 1925 esistevano ancora più di 300.000 «benspirsorniki» vittime innocenti della rivoluzione e della guerra civile tutti compresi tra la età di 8 e di 15 anni, come è risultato dalla inchiesta che fu fatta allora dal Governo centrale, preoccupato seriamente del grave problema sociale rappresentato da questi ragazzi assolutamente ribelli a qualsiasi disciplina, a qualsiasi regola privi di rispetto per ogni cosa e persona, pieni di colpe e di vizi, spesso anche assassini.

Per risolvere in modo permanente ed efficace questo problema, il Governo ordinò a più riprese agli organi di polizia di fare delle retate di questi giovanissimi vagabondi e criminali, che dopo la cattura venivano rinchiusi in istituti appositamente organizzati per rieducarli e tentare di farne dei lavoratori assidui ed onesti.

Quest'opera educativa sociale venne affidata alle cure di uno speciale comitato. La lotta è stata lunga, aspra, spesso piena di amarezze e di insuccessi, poichè la capacità di questi ragazzi nel fuggire dalle case ricovero, dagli istituti di rieducazione, perfino dalle carceri, sembrava essere inesauribile e non conoscere ostacoli. E così dopo un certo periodo passato in queste case ricovero, i «besprosorniki» cominciavano irresistibilmente a risentire il fascino della strada, della vita dura e pericolosa, ma libera, fuori legge, e finivano quasi sempre per fuggire a tornare al vagabondaggio.

Ma finalmente la perseveranza, e l'abnegazione, sono riuscite vincitrici della lotta.

Secondo il rapporto ufficiale presentato dalla Commissione al Consiglio dei Commissari sui risultati dell'opera da essa svolta durante lo scorso anno, al 1.o gennaio di quest'anno non vi sarebbero più stati in tutta la Russia che soli 5000 «bensprisorniki» ancora in giro per il paese, assolutamente refrattari alle cure del Comitato e degli istituti creati dal Governo per quest'opera di risanamento.

Il rinnovamento edilizio di Stoccolma

STOCCOLMA, 9 aprile

(S.I.C.) - Il municipio di Stoccolma annuncerà tra breve l'organizzazione di un grande concorso internazionale tra gli ingegeri ed architetti urbanisti per un progetto di rinnovamento edilizio di tutto un quartiere cittadino. La città di Stoccolma ha già stabilito di devolvere la somma di 120.000 kroner alla organizzazione di questo concorso internazionale, per pagare le spese della organizzazione e per la costituzione dei premi da attribuire agli autori di progetti primi classificati.

Lo scopo che le autorità municipali di Stoccolma si sono proposte organizzando questo concorso è quello di riunire idee e suggerimenti pregevoli da poter eventualmente adottare nel processo di rimodernamento di tutta la parte centrale della capitale svedese, rimasta in gran parte tale e quale era agli inizi del 17.o secolo, e che quindi presenta tutti gli inconvenienti di una città troppo antiquata colle sue strade strette e tortuose di fronte alle esigenze del traffico di una grande città moderna piena di movimento e di attività.

In questa parte di Stoccolma, che è oltrechè il centro della vita, città degli affari ed anche la più antica della città, il cosidetto quartiere di Norrmalm, e nel quale si trovano le sedi della maggior parte delle banche e gli uffici delle grandi società ed aziende industriali e commerciali della Svezia, il traffico è diventato oramai talmente denso e tumultuoso che le anguste strade non sono più assolutamente capaci di contenerlo. In questi ultimi tempi poi il problema del traffico in questo quartiere centrale si è venuto facendo sempre più acuto e preoccupante, e poichè tutti i rimedi escogitati finora sono risultati insufficienti ed incapaci a risolverlo, le autorità municipali hanno deciso di affrontarlo in pieno rifacendo di sana pianta tutto il quartiere, ricostruendolo tutto in base ad un progetto organico modernissimo.

Intanto le autorità municipali hanno provveduto alla costituzione di una commissione internazionale che dovrà esaminare i progetti presentati e presentare a conclusione del concorso una relazione definitiva proponendo quella che a sua giudizio è la soluzione migliore.

Della commissione fanno parte alcuni dei più noti tecnici svedesi di urbanistica, l'architetto urbanista inglese G. Pepler ed i tedesco professor H. Jansen di Berlino. La commissione annuncerà i risultati del concorso internazionale non più tardi del mese di giugno 1933.

Il programma del concorso motonautico di Venezia

VENEZIA, 9 pom.

Il Club motonautico di Venezia ha ultimato in questi giorni il programma per il 4.o grande Concorso motonautico internazionale d'Italia, che è stato rimesso per l'approvazione alla presidenza della Federazione italiana motonautica. Il concorso, che come negli anni precedenti si svolgerà in settembre, avrà inizio il giorno 10 e terminerà il 18. Praticamente però conterrà 3 giorni di gare divise in due gruppi per fuori bordo e per entro bordo. La prima si svolgerà sabato 10, domenica 11 e lunedì 12. La seconda sabato 17 e domenica 18.

Morte della "gazosa,,?

In conseguenza di un recente provvedimento legislativo, motivato da ragioni igieniche, la popolarissima bottiglia a pallottola usata nel commercio delle acque gassose è destinata a scomparire prossimamente.

La fabbricazione di questo tipo di bottiglia — che non può essere fatta a macchina, ma esige invece il lavoro diretto di operai specializzati — ha dato sviluppo e prosperità alle industrie vetrarie specialmente nella zona di Savona-Altare-Careare, Livorno e Montelupo. Centinaia e centinaia di operai sono occupati in questo modesto, ma non trascurabile ramo del nostro artigianato.

Il centro di quest'industria è Altare, chiamata «l'Università del Vetro» appunto perchè ivi il vetro viene lavorato per tradizione da una decina di secoli. Per dare un'idea dello sviluppo di questa attività si può ricordare che una sola cooperativa di Altare ha prodotto in questi ultimi anni circa due milioni e mezzo di bottiglie a pallottola per un valore di oltre un milione e mezzo di lire.

Ora, con l'accennato provvedimento legislativo, che impone la sostituzione della bottiglia a pallottola con quella a capsula, questo ramo artigiano è minacciato di morte.

Il che vuol dire che quanti finora sono vissuti e vivono ancora di esso, hanno dinnanzi a sè, imminente, la prospettiva della disoccupazione.

E' naturale, pertanto, che questo pericolo abbia turbato la laboriosa tranquillità della massa operaia dell'industria colpita. La stampa si è fatta eco di proteste e di proposte tendenti, per lo meno, ad allontanare, se non a sospendere del tutto, l'applicazione della deliberazione ministeriale.

Francamente, in favore di tali proposte militano alcuni argomenti di fatto che non possono essere trascurati dalle autorità responsabili.

Si afferma, come abbiamo detto, che l'abolizione della bottiglia a pallottola è voluta da motivi igienici.

Orbene, nessuno può pensare di mettere in disparte tali ragioni come insignificanti; ma si deve osservare d'altro lato, che se tali motivi non mancano di una certa gravità, non sono così urgenti come taluno vorrebbe far credere.

Lo dimostra il fatto che quatt'anni addietro, quando alcune voci richiesero la stessa misura che oggi si vuole attuare, il Ministro Belluzzo non ritenne di accettarla perchè intempestiva.

Se il divieto di usare la bottiglia a pallottola — che non è poi la peste bubbonica! — venne respinto, perchè fuori tempo, nel 1928, come potrà sostenere che sia *tempestivo* oggi, mentre gli uffici di collocamento rigurgitano di uomini che vanamente chiedono lavoro?

E' *tempestivo* aumentare il già forte numero dei disoccupati?

Da notare che mettendo in circolazione il nuovo tipo di bottiglia a capsula non si va neanche ad incoraggiare un'altra industria italiana. La fabbricazione delle bottiglie a capsula è infatti monopolio di due note potentissime società a capitale straniero che ne gettano sul mercato larghissima copia utilizzando macchine moderne le quali hanno a sufficienza di pochissimi operai sorveglianti...

Queste constatazioni hanno suggerito alle maestranze interessate e ai giornali che ne hanno raccolto la voce, l'augurio — al quale anche noi ci uniamo — che si vorrà riflettere ancora prima di dare esecuzione a un decreto il quale — a detta dei maestri vetrai — potrebbe essere anche modificato nel senso che si potrebbe chiedere ai fabbricanti delle bottiglie a pallottola di apportare modificazioni alle «virgole» ed alla «strozzatura» per rendere più facili e pronte le operazioni di pulizia e di lavatura.

In qual grazioso modo
la trascuratezza degli americani giova alla posta inglese

LONDRA, 9 pom.

(SIC) - L'Amministrazione Generale delle Poste Britanniche ha scoperto una insospettata ed imprevedibile fonte di introiti, che in pochi mesi ha fruttato all'Erario britannico un profitto netto di oltre trecentomila lire. Il particolare più rimarchevole è che la causa prima di questo extra-profitto è la trascuratezza di una buona parte degli americani che spediscono della corrispondenza in Inghilterra, e che ad esso corrisponde una perdita per le Poste americane. Fino a qualche tempo fà per spedire una lettera in Inghilterra dagli Stati Uniti bastava affrancarla con un francobollo da soli due centesimi di dollaro. Tempo fa' però, l'Amministrazione delle Poste americane decideva di abolire questa tariffa preferenziale, e stabiliva che per ogni corrispondenza diretta a paesi al di là dell'Atlantico dovesse essere indistintamente corrisposta l'affrancatura uniforme di cinque centesimi di dollaro, già in vigore per alcuni paesi.

E' successo però che migliaia e migliaia di americani in corrispondenza con individui e con ditte che si trovano in Inghilterra non si sono ancora resi conto di questo cambiamento e pertanto continuano ad affrancare le corrispondenze dirette in questo paese con due centesimi di dollaro soltanto.

Ora su ogni lettera che arriva in Inghilterra insufficientemente affrancata, le Poste inglesi caricano una sopratassa pari al doppio della differenza tra l'affrancatura effettiva della lettera e quello regolamentare, che ammonterebbe a tre centesimi di dollaro, e cioè il desinatario per avere la lettera a lui indirizzata speditagli dall'America deve pagare una tassa di sei centesimi di dollaro.

Questi sei centesimi di dollaro, pari a circa lire 1,20 vanno completamente a beneficio delle Poste inglesi che li incassano, e corrispondentemente le Poste americane su ogni lettera insufficientemente affrancata spedita in Inghilterra vengono a rimetterci tre centesimi di dollaro, cioè circa sessanta centesimi di lira. Da quando la nuova tariffa è andata in vigore in America, le Poste inglesi hanno già riscosso oltre trecentomila lire di sopratasse.

Milano ha sottoscritto 837 milioni per il prestito

MILANO, 9 pom.

Iersera la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali aveva complessivamente raggiunto nella nostra città gli 837 milioni di lire.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'autodifesa di Dante Majorana al processo di Firenze

FIRENZE, 9

(E.L.) - L'udienza mattutina di ieri è stata interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato prof. Dante Majorana.

Prima di questo sono state mosse contestazioni alla Vincenza Chiara da parte del Procuratore gener. La Chiara smentisce tutto: smentisce anche alcune circostanze affermate ieri.

A domanda dell'avv. Vaselli dice che non volle andare a servizio in casa Majorana, quando la Pellegrino voleva mandarcela, perchè aveva il bambino piccino e non ricorda quanto tempo dopo il delitto vide il Majorana; nega di avere avuti collo Sciotti altri rapporti che di semplice conoscenza quale fidanzato della Gagliardi e infine dichiara di non avere mai conosciuto il comm. Bulgarello.

Con questa risposta sono finite le contestazioni alla Vincenza Chiara e il Presidente fa uscire dalla gabbia il Majorana che invita a narrare ordinatamente i fatti.

Il dolore del Majorana

Il prof. Majorana prende posto sulla sedia e incomincia la sua lunga deposizione. Afferma anzitutto la sua innocenza e il suo molteplice dolore: il primo è per l'offesa fattagli da chi, come l'Amato, sapeva che cosa fosse la sua vita; il secondo per l'offesa fatta alla moglie che ama e della quale difende strenuamente la personalità di donna e di madre; terzo quello dei figli giovinetti che hanno assistito alla campagna tendente alla distruzione morale, intellettuale e magari economica della loro famiglia, e hanno visto fratelli contro sorelle, cognati contro cognati e il padre loro da tre anni in carcere, perchè non trovandosi il movente di un delitto inconcepibile se ne è voluta allungare l'istruttoria.

Ultimo dei dolori, quello di aver veduta la giustizia, che dopo avere per 4 anni proclamata la intangibilità dei Majorana ha cambiato bruscamente opinione per l'azione di un uomo che l'imputato dice rispettare perchè è morto, ma che è moralmente responsabile della sua sventura; esso (il P. G. Colonnetti) ha creduto di comprendere (come aveva creduto l'Amato) il delitto e fino da principio ha concepita l'idea che il movente dovesse attribuirsi al Majorana. Di questo l'imputato trova la prova nell'azione svolta dal comm. Colonnetti verso i primi condannati per il delitto (lo Sciotti, i Gagliardi e la Pellegrino) ai quali insinuava che non avevano speranza di diminuzione della pena se non accusando il Majorana. Gli imputati hanno resistito oltre un anno poi hanno fatta l'accusa.

I rapporti cogli Amato

Su domanda del Presidente parla dei rapporti suoi colla famiglia Amato. Premette che oggi la posizione è questa: egli respinge ogni accusa fattagli e dichiara ai suoi accusatori che lo calunniano. Premette pure che in atti c'è la dimostrazione della sua incapacità a delinquere e che occorre quindi trovare un fatto che abbia potuto cambiare questo suo indirizzo di vita. Ma i suoi accusatori non hanno potuta trovare una idonea causale che lo possa aver determinato: prima hanno detto che si trattava della questione dell'eredità, poi, visto che essa non bastava, hanno detto che era ragione di rancore e di odio.

A questo punto l'imputato fa la storia già nota, dell'eredità alla morte del cav. Francesco Paolo Amato, accenna ai legati fatti da lui ai nipoti Majorana, e alla divisione consensuale fatta dell'eredità sulla base del testamento. Dice che sorse questione solo sulla valutazione di un bene immobile che costituiva la dote di Giuseppina Amato e a questa discussione egli e la moglie sua erano completamente estranei. La citazione da cui sorse la lite fra lui e gli Amato è precedente di soli due o tre giorni al delitto ed è esagerare trovare fra i due fatti un nesso causale. Anche la questione della divisione della collana della madre Amato aveva valore puramente morale. Del resto, con tutte queste questioni, l'Antonino Amato fu nominato amministratore dei beni da dividere, fra i quali erano anche quelli appartenenti ai Majorana che egli chiamava già assassini.

La facenda dei libretti di risparmio

Narra poi che non ci fu accordo circa la gestione della fabbrica di dolci del defunto Amato per cui essa è chiusa. A domanda del Presidente parla della faccenda del libretto contenente un credito di 370.000 che non fu trovato nella cassaforte: essa fu aperta dall'Amato quando era ancora in casa la salma del padre e alla presenza di testimoni: il libretto non c'era. Tuttavia tre mesi dopo l'Amato si presentava alla Cassa di Risparmio di cui era direttore il comm. Crispo suo inquilino e cercava di ritirare, da venti libretti al portatore intestati a Francesco Amato, la somma complessiva di 370.000 lire. Il Direttore non volle pagare perchè sapeva che facevano parte dell'eredità, per cui, dice l'imputato, l'Amato fu costretto a mettere gli altri eredi a parte della somma. Essi non denunziarono, non protestarono e l'Amato rimase amministratore dei beni comuni.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza per cinque minuti e gli avvocati si affollano intorno al Majorana che non appare affaticato dalla lunga esposizione. Egli si reca poi a stringere le mani della moglie che dalla gabbia ha pianto spesso durante le parole del marito.

Gli Amato sono stati attentissimi ma silenziosi dalla loro parte, opposta alla gabbia ed ... no anch'essi ora il loro circolo di avvocati.

Alla ripresa l'imputato accenna alla morte del bambino e poi alla lunga serie di processi che seguirono. Passa poi a trattare della seconda causale che viene assegnata alla presunta opera del Majorana per determinare la Gagliardi a compiere il delitto: questa sarebbe l'odio nato perchè le figlie dell'Amato ebbero la sola parte legittima anzichè, come avrebbero sperato, la maggior parte del patrimonio.

Per smentire ... affermazione dice che in ogni caso l'odio sarebbe andato alla memoria del testatore e non al nipotino, due anni dopo la morte del vecchio Amato al fronte quale soldato automobilista il babbo di lui si ammalò gravemente: allora i fratelli Majorana fecero di tutto perchè l'Amato potesse tornare a vedere il babbo che non aveva allora fatto testamento, ma aveva mostrata la decisione di diseredare i figli maschi. Se i Majorana avessero aspirato all'eredità non avrebbero richiamato il figlio al letto del padre che poteva morire.

L'imputato parla ancora di altri rapporti cogli Amato quindi l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Paoli chiede che sia aggiunta alle indagini, da lui chieste ieri, quella per sapere perchè il 14 aprile 1929 il detenuto Massina, che era stato fino di allora nel carcere di Giarra insieme alla Vincenza Chiara sia stato trasferito a Noto nel qual carcere fu mandato lo Sciotti.

Riprende quindi a parlare l'imputato Majorana, il quale per dimostrare che non c'era animosità fra lui e l'Amato rammenta che fu lui e la moglie, che si interposero più volte per sanare dissidi fra l'Antonino e suo padre, come per la sua intercessione furono sistemati altri scabrosi affari. Se mai, dice l'imputato, rancore c'era da parte dell'Amato specialmente riguardo a una questione, relativa a una differenza di certi beni, per i quali i Majorana rinunziarono a 12 mila lire.

In sostanza dice che l'Amato per il suo tenore di vita era portato a desiderare il denaro più di quanto vi fossero portati i Majorana. Infatti nemmeno della sua posizione politica e sociale l'imputato approfittò per fare quegli affari che anche onestamente gli avrebbero potuto migliorare la fortuna.

Proseguendo l'imputato narra che quando avvenne l'avventura di contrada Ognina, egli e la moglie non andarono a casa Amato, perchè ebbero la notizia indirettamente. Non scrissero all'Amato, perchè erano già in rapporti di freddezza per la lite intentata dal fratello, ma più tardi il figlio Salvatore andò a visitare il bambino sofferente e dopo la morte andò a portare le condoglianze del Majorana. Poi il rancore da parte dell'Amato andò crescendo, ed egli cercò durante il processo Gagliardi di sobbilare il teste Musmeci, perchè accusasse le sorelle Amato: più tardi cercò per mezzo di una certa Bartolini, detenuta, di avere una lettera compromettente dalla Pellegrino. Infine volse tutta un'azione diffamatoria a carico di Giuseppe Majorana, quando ebbe la nomina a senatore.

La Commissione convalidò la nomina, ma il nome di Giuseppe Majorana fu fra quelli che il Senato non convalidò.

Parlando dei cifrari sequestrati dice che la cosa in se non ha nulla di illecito, tutti li adoperano, personalità politiche, enti commerciali. Bisogna vedere l'uso che se ne fa. Nel cifrario sequestrato ci sono i nomi di Siotti, Pellegrino, Gagliardi, ma non ci sono quelli del Mirone e dello Zuccarello.

Ritiene che il cifrario fosse necessario per i Majorana, che avevano a che fare con persone disposte a colpirli con qualunque mezzo.

Viene poi a dimostrare che non fu a Catania nell'epoca in cui avrebbe partecipato al delitto. Egli partì infatti da Catania, andò a Roma il 19 maggio, partecipò ai lavori del Parlamento come dimostrano gli atti parlamentari fece un giro in Toscana, andò a Venezia con la moglie e ritornò a Catania con essa solo a fine luglio.

In quel frattempo era stato a Catania solo il giorno 8 luglio per partecipare agli esami di laurea all'Università. Su questo argomento ricorda anche la sua amicizia con S. E. Orlando, le cariche avute nel Consiglio superiore della Marina, presieduto da Boselli e tutte le personalità che avvicinò a Roma, quando si parlava della sua nomina a sottosegretario di Stato, e precisa a lungo ogni circostanza.

Dice come fu che sorse l'accusa contro di lui: a questo punto si scatena un battibecco colla parte civile, sedato dall'intervento del Presidente. Dice infine che durante la ricognizione al villino di Ognina, non fu dalla Pellegrino nemmeno riconosciuto. A questo punto è tolta l'udienza.

Sovversivi milanesi al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Il cameriere Paolo Angelino da Vignola Monferrato, Giuseppe Miscuola, meccanico da Ferrara residente a Milano, Girolamo Mantovani bracciante da Ariano Polesine, già pregiudicato in reati comuni, Giuseppe Perotti da Vercelli residente a Torino operaio, Alberto Marzoli da Bassano ex confinato politico, Renato Giacchetti da Sesto Fiorentino, operaio, Gustavo Trombetti da Castel S. Pietro residente a Bologna, cameriere venuto espressamente da Ginevra per assumere funzioni direttive nel movimento antifascista, Umberto Zucchini nato a Venezia residente a Sesto S. Giovanni meccanico, Vincenzo Corradi nato a Fidenza e pure residente a Sesto San Giovanni cameriere e Giuseppe Bonetti meccanico, nato e residente a Verona sono stati rinviati a giudizio del Tribunale speciale per rispondere, essendosi trasferiti a Milano onde riorganizzarvi un'associazione rivoluzionaria diretta a stabilire violentemente la dittatura degli operai e dei contadini sulle altre classi sociali dello Stato, di ricostituzione e di appartenere al partito comunista nonchè di propaganda anti-italiana, inoltre il Marzoli di insegnamento clandestino.

Questi 10 individui sono comparsi stamane dinnanzi al Tribunale Speciale.

L'udienza è stata aperta alle 10 precise.

Gli imputati sono tutti più o meno confessi e confermano la deposizione resa in istruttoria.

Nel pomeriggio dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe difensionali il Presidente ha emesso la sentenza con la quale condanna Mantovani Girolamo a 10 anni, Biscuola Giuseppe a 10 anni, Vincenzo Angelino a 12 anni, Perotti Giuseppe a 12 anni 8 mesi, Giacchetti Renato a 12 anni, Trombetti Gustavo a 10 anni, Zecchini Umberto a 2 anni. Assolve Corradi Vincenzo e Giuseppe Bonetti.

Il sorteggio del 20 aprile

Dodici milioni di premi

ROMA, 9

Il 20 di questo mese alle ore 16,30 avranno inizio in piazza Venezia le estrazioni dei premi sui Buoni novennali del tesoro scadenti il 1940. Nel complesso si tratta di 290 premi per un ammontare complessivo di 12 milioni di lire ripartiti in cinque premi da L. 1.000.000, in 5 premi da L. 500.000, in 10 premi da L. 100.000 ognuno, in 20 premi da L. 50.0000 ognuno e finalmente in 250 premi da L. 10.000 ciascuno.

I premi di maggiore importo e cioè quelli da L. 1.000.000 e da L. 500.000 verranno sorteggiati in piazza Venezia mentre gli altri saranno estratti a principiare dal 22 aprile alle ore 10 in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico via Goito n. 1 aperta al pubblico.

Per le operazioni di sorteggio sono state stabilite rigorose norme di cautela, con decreto ministeriale 25 settembre 1931 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 di quel mese n. 223.

Con l'altro decreto ministeriale del 30 settembre 1931 fu integrata la Commissione incaricata di procedere alle estrazioni. Questa Commissione è presieduta da Direttore generale del Debito pubblico e fanno parte di essa il Capo della divisione del gran libro, il Capo dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso il Debito pubblico, un rappresentante della Confederazione naz. fascista del credito e delle assicurazioni ed un rappresentante dell'Associazione naz. fra le Casse di risparmio italiane.

Nessuno dei membri della Commissione deve essere possessore di buoni da estrarre.

La ricognizione delle schede da introdurre nelle urne verrà fatta il 18 aprile alle ore 10 in presenza del pubblico in una sala del Debito pubblico. Le urne alla fine delle operazioni di ricognizione di contazione ed imbussolamento come pure alla fine di ogni seduta della Commissione vengono chiuse con doppia chiave a congegno diverso di cui una viene conservata dal Direttore generale del Debito pubblico e l'altra dal rappresentante della Corte dei conti. Le chiusure inoltre vengono assicurate con nastro traversale fissato su cartoncini con tre suggelli di ceralacca recanti il timbro del Direttore generale del Debito pubblico, del Capo del gran libro e del Capo dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti. A fianco dei suggelli appongono la firma i componenti la Commissione. Le urne così predisposte vengono immesse nella cassaforte dell'agente contabile dei titoli del debito pubblico con regolari verbali di immissione e cui seguono verbali di estrazioni.

L'estrazione viene fatta dalla Commissione, la quale sotto la sua responsabilità deve trasportare le urne con tutte le occorrenti cautele e la necessaria vigilanza in piazza Venezia. I numeri dei titoli vincenti vengono annunziati al pubblico di mano in mano, che l'estrazione andrà svolgendosi e vengono altresì usati mezzi meccanici di diffusione con megafoni e con apparecchi radio diffusori affinchè tutti possano venirne ad immediata cognizione. La materiale estrazione dei numeri dalle urne viene eseguita a mezzo di fanciulli bendati prelevati da istituti di ricovero di orfeni, affinchè nessun dubbio possa sorgere sulla loro obiettività.

I numeri estratti dalle urne vengono da fanciulli bendati deposti in un apposito piattello di vetro trasparente e nessuno può toccarli. Lo stesso Presidente della Commissione invita il fanciullo bendato a porre il numero nel piattello che viene mostrato a tutti i componenti della Commissione stessa e poscia annunziato al pubblico. Il pubblico che assiste alle operazioni ha la facoltà di prendere visione delle schede estratte senza però che queste vadano in mano estranea. Formalità identiche si seguono ogni qualvolta il sorteggio deve interrompersi per essere ripreso successivamente. Di ogni fase delle operazioni la Commissione redige precisi verbali. Questa procedura minuziosa è la maggiore garanzia che possa stabilirsi per l'assoluta obbiettività del sorteggio dei premi, che alle volte rappresentano somme cospicue, quali sono i cinque premi da un milione ognuno ed i cinque premi da L. 500.000 ognuno. (*Stefani*).

Il tesseramento dei Balilla nel mese di marzo

ROMA, 9

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera naz. balilla, ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentesi al tesseramento compiuto dall'O.N.B. al 31 marzo 1932, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del marzo 1931. Tessere distribuite al 31 marzo 1931: balilla n. 647.398; avanguardisti n. 215.095; piccole italiane n. 504.235; giovani italiane n. 65.397; Totale n. 1.432.065. Tessere distribuite al 31 marzo 1932: balilla n. 1.186.415; avanguardisti n. 301.743; piccole italiane n. 926.331; giovani italiane n. 102.074; Totale n. 2 milioni 516.563. Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 1 milione 084.498 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data e un aumento di 508.467 unità sulla cifra del decorso febbraio. (*Stefani*)

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 9

Ufficiali Generali — Pelli, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo; Pagella id. id. id.; Radini Tedeschi id. id. id.; Tappi, generale di brigata in aspettativa riduzione quadri, è collocato a riposo.

Carabinieri Reali — Tenenti colonnelli: Maestrelli, legione Firenze, è collocato a riposo.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Arisio, comando scuola centrale militare, è nominato comandante scuola centrale fanteria; Tenti, comando scuola centrale militare, è nominato capo dell'ufficio del comando sud. detto.

Tenenti colonnelli: Guglieri, in aspettativa, è collocato a riposo; Allegra, 15 fanteria, è collocato a riposo; Conforti, 3 fanteria, è assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Messina; Brovarone, 3.o alpini, è trasferito 1.o alpini; Ruggiero, 18 fanteria, è trasferito comando divisione militare Bolzano.

Arma del Genio — Loggio Gilot, colonnello, è collocato a riposo.

Tenenti colonnelli: Maggiorelli, ufficio fortificazioni corpo armata Udine, è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato ufficio fortificazioni comando militare Sicilia; Lovadina, ufficio fortificazioni comando militare Sicilia, è assegnato ministero guerra; Bozino, 2.o genio, è trasferito ufficio fortificazioni corpo armata Alessandria.

Corpo di Amministrazione — Tenenti colonnelli: Dettori, legione carabinieri Cagliari, è collocato in ausiliaria.

Oltre diecimila operai occupati dall'Opera nazionale per i combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al primo aprile corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 7.573 così suddivisi per località: Agropontino 5.011 — Alberese (Grosseto) 210 — Caorle (Venezia) 184 — Pantano e Cagiuri (Taranto) 162 — Portocesareo (Lecce) 223 — San Cataldo (Lecce) 633 — Santeramo (Bari) 366 — Stornara (Taranto) 274 — Valsellustra (Bologna) 123.

Altri lavori di bonifica di minore importanza n. 387. Gli operai occupati in detti lavori al primo marzo scorso erano 7.509. Si è quindi avuto nel mese un aumento di 64 unità. L'opera nazionale combattenti impiegava, inoltre, nelle proprie aziende agrarie 2.484 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del primo aprile risultavano complessivamente impiegati 10.057 operai.

Durante il mese di marzo 10.057 operai hanno compiuto complessivamente 186.945 giornate di lavoro (media 18 giornate per operaio sulle 25 giornate lavorative del mese) e precisamente per lavori di bonifica: operai 7.573 con 143.534 giornate di lavoro; per lavori di trasformazione agrario-fondiaria; operai 2.484 con 43.411 giornate di lavoro.

Nei confronti dei corrispondenti mesi di marzo dell'ultimo biennio 1930-31 l'aumento è stato di operai 5.252 e giornate 100.886 rispetto al 1930, di operai 5.549 e giornate 109.398 rispetto al 1931. Tale considerevole progressivo aumento di mano d'opera è in piena rispondenza all'impulso che l'Istituto ha inteso imprimere specialmente nel periodo invernale all'esecuzione dei suoi lavori nell'intento di dare concreto contributo all'azione svolta dal governo nazionale. Anche per il mese di marzo il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nell'Agro Pontino (Roma) con operai 5.121 che hanno compiute 101.065 giornate di lavoro. Seguono le bonifiche di Alberese (Grosseto) con 1.162 operai e 21.523 giornate di S. Cataldo (Lecce con 862 operai e 13.604 giornate di lavoro; di Licola (Napoli) con 438 e 10.424; di San Luri (Cagliari) con 307 e 6.508; ecc.

Tenendo conto della distribuzione regionale, si ha che dei suddetti 10.057 operai, 484 sono stati impiegati per 5.643 giornate di lavoro presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale, 6.859 operai con 130.633 giornate nell'Italia centrale e 2.714 operai con 50.649 giornate nell'Italia meridionale ed insulare.

E' da tener presente che i dati soprariportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga con esclusione quindi del personale fisso delle aziende bonifiche e di quarti sono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

La morte di Attilio Longoni

ROMA, 9

E' morto Attilio Longoni, che fu primo segretario del Fascio di Milano. Il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale di Milano:

« E' morto il Camerata Attilio Longoni. Ho impartito disposizioni al Fascio romano, perchè siano resi gli onori che si devono alla Camicia nera che fu primo segretario del Fascio primogenito. Achille Starace ». (*Stef.*)

CORRIERE COMMERCIALE

Produzione ed esportazione delle pesche nel 1931

Nella scorsa campagna l'esportazione delle pesche dall'Italia ha ottenuto un fortissimo incremento rispetto agli anni precedenti. Infatti, come si rileva dalle cifre che seguono, i quantitativi esportati nel 1931 superano del 67 per cento quelli del 1930 e del 123 per cento la media 1927-1930.

ANNI	QUINTALI (Migliaia)	LIRE (Migliaia)
1927	220	45.097
1928	241	57.039
1929	307	63.761
1930	384	77.934
1931	643	103.412

Negli ultimi tre anni tale esportazione venne così suddivisa nei singoli mesi della campagna:

	1929	%	1930	%	1931	%
Giugno	2,467	0,79	13,435	3,51	12,226	1,90
Luglio	47,955	15,50	82,725	21,54	110,326	17,16
Agosto	181,701	59,37	234,209	60,98	351,399	54,65
Sett.e	67,635	21,87	51,561	13,42	160,903	25,04
Ottobre	7,565	2,47	2,106	9,55	8,096	1,25
Totali	307,323	100,—	384,063	100,—	642,950	100,—

La maggiore esportazione verificatasi nella campagna 1931 è dovuta ad un forte aumento della produzione, al quale hanno contribuito specialmente le nuove piantagioni basate su varietà di pesche a maturazione media. E' da consigliarsi, però, che sia dato un maggior impulso, anche alla coltivazione delle precoci, al fine di avere una produzione meglio distribuita nel tempo. Ciò permetterebbe di evitare che oltre il 50 per cento della merce destinata all'estero venisse offerta sui vari mercati nel breve spazio di solo 20-25 giorni.

Dalla tabella che segue appare l'entità dei carri completi spediti dalle singole regioni produttrici verso i mercati esteri nell'ultima campagna di esportazione.

Questi dati hanno un valore solo approssimativo ma sufficiente per dimostrare in quale misura partecipano al traffico le varie zone esportatrici.

REGIONI	Giug.	Lugl.	Agos.	Sett.	Ott.	Tot.
Veneto	132	327	1.586	507	25	2,777
Emilia	104	415	863	540	30	1,952
Campania	18	8	24	6	—	56
Toscana	24	27	100	7	—	158
Liguria	2	53	85	5	—	145
Lombardia	—	—	80	24	—	74
Marche	—	2	1	6	2	11
Venezia Tir.	—	—	13	18	1	32
Piemonte	—	35	47	14	2	98
Puglie	—	—	6	1	—	7
Altre regioni	—	—	3	—	—	3
Totali	280	867	2,888	1,218	60	5,313

Dalle cifre esposte risulta che nella campagna 1931 circa il 25 per cento dell'esportazione è dato dal Veneto, il 37 per cento dall'Emilia e il 3 per cento dalla Toscana, il 3 per cento dalla Liguria, ed il 4 per cento dalle altre regioni, complessivamente.

L'esportazione, negli ultimi due anni è stata così suddivisa verso i singoli mercati importatori:

PAESI DI DESTINAZIONE:	1930 Quintali	1931 Quintali
Germania	209,061	336,749
Francia	74,107	125,669
Svizzera	47,989	69,717
Austria	37,810	62,969
Gran Bretagna	7,326	23,408
Cecoslovacchia	1,661	4,703
Belgio	2,842	3,518
Jugoslavia	1,122	764
Egitto	604	675
Destinazioni non specifiche	1,741	14,778
Totali	384,063	628,172

La Germania ha assorbito circa il 53 per cento della nostra esportazione di pesche; seguono la Francia con il 20 per cento, la Svizzera con l'11 per cento, l'Austria con il 10 per cento, la Gran Bretagna con il 4 per cento e gli altri Paesi con il 2 per cento complessivamente. Le esportazioni hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un forte aumento verso la quasi totalità dei Paesi considerati, ma tale sviluppo è particolarmente sensibile nei riguardi della Francia, dell'Austria e della Gran Bretagna. Questo rapido incremento dimostra come le pesche italiane acquistino ogni anno nuovi consumatori avviandosi a divenire un prodotto di consumo popolare anche su quei mercati nei quali per numerosi anni venivano considerate come merce di lusso destinata unicamente al consumo delle classi più abbienti.

Mercato dei foraggi

L'andamento del mercato foraggero dell'Alta Italia permane rivolto alla sostenutezza nei prezzi richiesti dai detentori, ciò che dimostra ancora una volta essere il prodotto fieno vecchio pressochè esaurito.

Si sono verificati nuovi rialzi, su tutte le qualità, cosicchè attualmente si paga sulla piazza milanese il fieno bresciano maggengo nuovo L. 60-67 e l'agostano 55-60 al q.le: il piemontese maggengo nuovo L. 55-62 e l'agostano 53-58: l'emiliano pressato fuoco 48-53, l'erba medica pure pressata 48-53; ed anche per il maggengo nuovo della zona si raggiungono le lire 65 il q.le, con un minimo di 60; prezzi tutti che presentano aumenti dalla settimana precedente.

La primavera tardiva e il ritardo che consegue nella vegetazione prativa sono altri coefficienti di sostenutezza.

La maggior parte degli agricoltori è messa in incertezza da questo stato di cose che, pur verificandosi quasi sempre a fine stagione invernale susseguita da un'annata siccitosa, desta ogni volta delle preoccupazioni negli ambienti della produzione e dell'allevamento agricoli, che devono ricorrere largamente a surrogati non sempre efficaci e non sempre a miglior mercato del prodotto naturale.

Tali difficoltà permarranno fino a quando il mercato non potrà disporre del nuovo raccolto in certa abbondanza. E forse, o quasi certamente, dal miglioramento del mercato fareggero può scaturire quello del commercio zootecnico, da parecchie settimane ormai tanto provato nei profitti ricavati.

Anche dal Padovano si segnala che, dato il ritardo stagionale, i detentori delle scarse disponibilità pretendono prezzi elevati, che vanno sino alle L. 48 per il maggengo e L. 52 per l'erba medica. Le previsioni sono per ora incerte. L'esportazione è poca, considerato anche il poco quantitativo disponibile.

Sulla piazza di Vicenza il consumo è scarso dato che si preferisce per l'allevamento bovino l'uso dei mangimi. I prezzi fatti raggiungono le lire 52 per il maggengo e le 48 per l'agostano sciolto alla cascina venditore; l'erba medica è esaurita. L'esportazione è limitata tra paese e paese. Non si possono fare previsioni per ora.

A Montebello, sempre in provincia di Vicenza, causa la temperatura rigida dell'ultima quindicina del mese di marzo, i prezzi dei foraggi si sono mantenuti sostenuti. Fu pagato il maggengo di prato stabile dalle L. 52 a 54 al q.le; l'agostano dalle 45 a 47 al q.le Erba medica conforme i tagli, dalle 45 alle 50 al q.le. Paglia pressata dalle 13 a 14 al q.le; sciolta sulle lire 10. Però in questi giorni è piovuto e la temperatura si è fatta mite, dando buona speranza per un buon raccolto e quindi si hanno sintomi di ribasso dalle 2 a 4 lire al q.le. La paglia si mantiene sostenuta. Rimanenze foraggere appena sufficienti per giungere al prossimo raccolto.

Mercato della canapa

Durante la decorsa quindicina la tendenza si è mantenuta ferma da parte dei produttori, che sono in attesa di prezzi superiori a quelli attuali. L'estero però non segue tale movimento di ascesa e gli affari sono scarsi. Si ritiene in ogni modo difficile che si verifichino ribassi, ciò che i compratori esteri potrebbero attendersi in conseguenza dei prezzi bassi delle altre fibre. I depositi di canapa italiana sono infatti assai scarsi e, pur calcolando in una riduzione dell'esportazione e del consumo nazionale, è molto probabile che si giungerà al nuovo raccolto con disponibilità quasi completamente esaurite. Le quotazioni sono rimaste, nella quindicina, all'incirca invariate. Il listino ufficiale della Piazza di Bologna segna i seguenti prezzi: Morelli buoni L. 245-260; Morelli medi 225-240; andanti 200-215; partite medie 200-235; partite andanti 200-215 al quintale. Sulla Piazza di Napoli piccole partite di canapa buonissima da pettine sono giunte fino a L. 345; le qualità per esportazione mezzo spago mezzo extrissimo si pagano sulle L. 300-305. Il seme di canapa, che è scarso, ha raggiunto prezzi elevati.

Mercato sete e bozzoli

Nessun mutamento degno di nota si è verificato sul mercato delle sete e dei bozzoli nella decorsa quindicina. Gli affari restano tuttora limitati ai bisogni più urgenti del consumo, senza che una corrente più ampia di transazioni venga a dare un indirizzo sul futuro andamento del mercato. I prezzi hanno avuto tendenza debole, sia per le sete come per i bozzoli. Sembra delinearsi invece una maggiore stabilità nei prezzi delle sete giapponesi, elemento questo di massima importanza per una eventuale ripresa di affari in tutti i mercati della seta greggia.

Secondo informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico, il mercato americano è stato incerto, con domanda attiva per sete giapponesi e debole per quelle italiane. Mercato giapponese attivo. Mercato nullo in Cina.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

Contro la Stitichezza

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della stitichezza, è nota e raccomandata da 50 anni dai più Illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione costante, sicura, unisce la massima tollerabilità. Si calcola che le prescrizioni giornaliere superino le 100 mila soltanto in Europa.

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, non produce mai irritazioni, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona i visceri, fugando anche le emicranie dovute a cattive digestioni.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA**, rinfrescante e purgante gradevole, che facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica!

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito gratis franco dai **Laboratori Vegetali (Rep. 42).** Via Solferino, 20 - Milano.

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora. Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

ALBERGHI RACCOMANDATI
MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO EUSSE...
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI IDEAL PHONOS L...
Dischi - Punte - Mo...
Tamburi per Balli
Cataloghi gratis
Vendita a rate

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

PULCINI in SCATOLE da 12 a 24 capi
vende la "MACCARESE„ Soc. An. di Bonifiche
nei suoi Uffici di VIA TACITO, 41 (pianterreno) - Telef. 32-036 e 34-657

		Pura Razza Livornese bianca	Razza Marchigiana migliorata
PULCINI di un giorno	L.	2.85	2.—
» di otto giorni	»	3.35	2.50
» di quindici giorni	»	3.85	3.—
UOVA da cova fecondate	»	1.25	0.90

IMBALLAGGIO GRATIS

Continua la vendita delle Uova freschissime da bere in scatole sigillate da una dozzina a L. 5,70
Imballaggio gratis. Servizio a domicilio. Si eseguiscono spedizioni fuori Roma

IL 12 APRILE SI APRE
LA FIERA DI MILANO
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI NON MANCATE DI VISITARE
IL PIU' GRANDE E COMPLETO MERCATO D'ITALIA
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA
POMPE - MOTORI VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocua
SOLENZIMA (per iniezioni)
Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANTE (per bocca in cachets)
Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 41512).

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANIN
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Sezione Udinese F. A. C. I.

Concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti

E' opportuno richiamare l'attenzione del Rev.do Clero che la Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale del Grano fra parroci e sacerdoti ha protratto il termine utile per la iscrizione al 3.o Concorso fino al 30 aprile corrente.

Le schede di iscrizione (oltre che presso il settimanale Italia e Fede *Carlo al Corso, via Otto Canto-4, Roma 109) possono venire richieste alla nostra Sezione Diocesana.*

Crediamo pure utile richiamare l'attenzione del Ven. Clero sulla nobile iniziativa della lotteria gratuita per l'incremento della Bachicoltura *Nazionale, indetta dall'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio tra i bachicoltori con premi per un milione di lire.*

Per concorrere a detta Lotteria basta acquistare dal proprio fornitore una mezza oncia di seme; insieme a questo verrà consegnato all'acquirente un biglietto che dà il diritto di concorrere ai premi, che verranno estratti in Roma presso la Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio il 24 maggio 1932 X.

E' cosa buona che i nostri Rev.di parroci avvisino i loro coloni e gli agricoltori di questa provvidenza che può piovere sopra di loro come benedizione dal Cielo in un momento critico come è l'attuale.

La Sezione Diocesana

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 10 - Celebrerà nell'Orfanotrofio di Rubignacco, dove amministrerà la S. Cresima e assisterà ai festeggiamenti in onore della Capitanio.

Lunedì 11 - Visita Pastorale a Gorizza.

Martedì 12 - V. P. a S. Vidotto.

Mercoledì 13 - V. P. a Bugnins e [...]accis.

Giovedì 14 - V. P. a Biauzzo.

Venerdì 15 - V. P. a Pantianicco.

Sabato 16 - V. P. a Zompicchia.

A. C. I.
L'assemblea federale della Gioventù Cattolica

Domenica 24 aprile avrà luogo a [...]ne l'Assemblea federale, nella sede dell'Azione Cattolica in Via Treppo, 3.

All'Assemblea federale hanno il dovere di partecipare tutti i Presidenti delle Associazioni con diritto di parola e di voto; vi possono partecipare tutti i soci tesserati con diritto di parola ma non di voto.

Non dubitiamo che tutte le Associazioni si faranno uno stretto dovere di mandare il loro rappresentante a questa importante adunata, per suffragare col proprio voto la elezione dei nuovi consiglieri federali, e per esporre il proprio pensiero sul programma che deve segnare una nuova spinta al movimento giovanile.

Alle 9 avrà luogo la S. Messa per i soci nella Chiesa di S. Antonio: tutti i partecipanti all'Assemblea facciano in modo di assistere a questa Messa, per non dovere lasciare i lavori dell'Assemblea.

L'adunanza si farà dalle ore 10 alle 13, in modo di esaurire i lavori in mattinata.

L'ordine dei lavori sarà il seguente:

1) Discussione sulla relazione della presidenza (che verrà preventivamente pubblicata su « Fiamma Giovanile » e si darà quindi per letta).

2) Elezione dei nuovi consiglieri di Giunta.

3) Programma di attività per il nuovo anno iniziato.

Riunione exallievi stimmatini

Oggi avrà luogo il raduno degli ex allievi stimmatini presso il Collegio Arcivescovile « Bertoni » col seguente programma:

Ore 10, Santa Messa celebrata da un ex allievo; ore 11, assemblea costitutiva dell'Unione; ore 12.30, pranzo sociale; ore 15, trattenimento e fotografie.

Durante l'assemblea verrà fatta la relazione del lavoro svolto dal Comitato provvisorio e sarà posto in discussione e votazione lo statuto sociale. Si passerà quindi alle elezioni delle cariche sociali.

Treni speciali sulla linea di S. Daniele

Oggi la Tramvia Udine San Daniele oltre i treni ordinari e festivi, effettuerà treni speciali da Udine e San Daniele per Martignacco e ritorno secondo l'orario in appresso, e se richiesto dal maggiore concorso aumentare ancora i treni in servizio continuativo. Prezzi speciali in vigore per i giorni festivi colla riduzione del 50 per cento andata e ritorno Udine Martignacco L. 2.

Partenze da Udine: 6,50; 9,15; 10; 13,40 festivo; 14.30 speciale; 16 D.; 19,20 festivo; 23,30 speciale.

Partenze da S. Daniele: 6,15; 8 D.; 16,25; 18; 20.40 speciale.

Partenze da Martignacco per Udine: 6,50; 8,40 D.; 13,50; 17; 18,45; 20 speciale; 24 speciale.

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7,15; 9,50; 12,16; 14,15 festivo; 16,35 D.; 19,50 festivo; 24 speciale.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 11: Artegna, Azzano X, Tol[...], Palmanova, Spilimbergo, Tol[...]o — Martedì 12: Gradisca d'Isonzo, Fagagna — Mercoledì 13: Casarsa della Delizia, Mortegliano — Giovedì 14: Flaibano, Gorizia, Sacile — Sabato 16: Pordenone.

I comizi di oggi

I Comizi popolari saranno tenuti oggi nella nostra provincia col seguente programma:

Vecchini Aldo: Udine orec 11; Cividale ore 15; Tarcento ore 17.

Rocca Ladislao: Gemona ore 11; Tolmezzo ore 15; Pontebba ore 17.

Fornaciari Iulo: Palmanova ore 11; Cervignano ore 15; Latisana ore 17.

Clavenzani Ugo: Pordenone ore 11; S. Vito ore 15; Sacile ore 17.

Pianigiani Guido: S. Daniele ore 11; Spilimbergo ore 15; Codroipo ore 17.

E' proibito in modo assoluto l'uso di striscioni o manifesti e l'intervento di bande.

A Udine il comizio sarà tenuto in Piazza Vittorio Emanuele II, davanti alla Loggia di San Giovanni.

Delibere Podestarili

L'on. Podestà ha deliberato di dare un contributo per lo spettacolo d'opera ed alla manifestazione ippica che avrà luogo in Udine nei primi giorni del prossimo giugno.

Lotteria antitubercolare

Anche quest'anno, in coincidenza con la Festa di Pasqua, in molte regioni la domenica dopo, si è celebrata la giornata del Fiore e della Doppia Croce, e il popolo, ha risposto all'appello, perchè è penetrato di tutta l'importanza della buona battaglia che fu indetta dal Duca.

A Udine come precedentemente annunciato, le offerte pro crociata antitubercolare si possono versare presso le ditte qui sotto elencate con la prerogativa di vincere uno dei tanti premi che arricchiranno la Lotteria antitubercolare organizzata dal Comitato Comunale, la cui estrazione avrà luogo l'8 maggio sotto la Loggia del Lionello.

Acquistate le buste numerate poste in vendita presso la segreteria del R. Istituto Tecnico le ditte cittadine: Dante Cavazzini via Savorgnana; Dorta e Fantini via Mercatovecchio; Cotterli in via Vittorio Veneto; Contarena in Piazza Vittorio Emanuele; Longega in Piazza Vittorio Emanuele; Vitrum Piazza S. Giacomo; Marini Antonio porta Gemona; De Stefano via Poscolle 56; Galliussi ved. Forner Piazzetta del Pozzo.

Sassate misteriose contro una villa in Chiavris

Un curioso fenomeno si manifesta da circa quindici giorni alle porte della città e precisamente nel suburbio di Chiavris. Quivi la villa del perito industriale sig. Petri è presa di mira da misteriose sassate che hanno mandato in frantumi gran parte delle vetrate delle finestre.

Di fronte a questo intollerabile stato di cose, che in un primo tempo fu attribuito alle gesta frombolière di qualche monello, fu disposto un accurato servizio di sorveglianza da parte dei carabinieri e dei Vigili urbani, i quali, con a capo il comandante Olivieri, in notevole numero si sono appostati nei paraggi per stabilire donde i proiettili provenissero. Ma vana riuscì ogni più oculata sorveglianza; i sassi, tutti della medesima dimensione d'un uovo, continuano a giungere contro le finestre della villa, tanto che ne fu ammassato un bel mucchio il quale impertubabilmente tende ad aumentare.

Carabinieri e vigili si sono dislocati lungo il viale, sono saliti nelle case circostanti e, quando hanno constatato che i proiettili giungevano sulla villa, hanno fatto segnali con drappi bianchi per avvertire gli altri perlustranti; ma nessuno è riuscito ancora a scovare gli autori di questa caccia spietata.

Il popolino del rione suburbano già comincia a parlare di spiriti maligni o burloni, tanto più che la sorveglianza esercitata su tutta la zona circostante ha avuto esito completamente negativo. Ogni casa sospetta, dalla quale poteva ritenersi provenissero i proiettili, è stata trasformata in osservatorio, ma ogni controllo è riuscito vano di fronte alla incessante ed inesorabile pioggia di proiettili che hanno preso di mira proprio quella e solo quella villa.

Mentre il volgo continua a sbizzarrisi attribuendo l'inspiegabile fenomeno a manifestazioni soprannaturali, gli agenti dell'ordine stanno indagando per stabilire la provenienza dei proiettili a getto intermittente ma assiduo. Si ritiene che l'autore dello scherzo di gusto molto discutibile, sia fornito di un istrumento che permetta il lancio dei sassi a lunga portata come potrebbe effettuarsi con una rudimentale bombarda o con altro istrumento bellico del genere.

Ad ogni modo, malgrado la più accurata sorveglianza, il curioso fenomeno continua e rimane inspiegabile così che il proprietario della villa, per evitare ulteriore lavoro ai vetrai, ha chiuso tutte le imposte contro le quali continuano a giungere i lapidei proiettili.

Orario delle farmacie

Oggi presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Comesatti in via Mazzini — *Colutto* in piazza Garibaldi e *Beltrame* in piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno farmacia Beltrame.

Bestemmiatori in contravvenzione

Ad Ara di Tricesimo certo Alfredo Tosolini di Luigi d'anni 22, è stato posto in contravvenzione per bestemmie e ingiurie.

Sul lavoro

Durante il lavoro il falegname Giovanni Pellizzari di Giuseppe si è prodotto una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in circa 8 giorni.

— Cadendo accidentalmente a terra la ragazza Maria Giusti di anni 24 si è prodotta una larga contusione alla regione orbitale sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corp. d'Armata, svolger àoggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17,30 alle ore 19:

1) G. Roccaforte: « Marcia Militare ». — 2) G. Donizetti: « Lucia di Lammermoor » atto 4.o — 3) A. Boito: « Nerone », Fantasia atto 1.o — 4) Herold: « La Zampa » Ouverture.

Brevi di cronaca

Un bagno impreveduto — Una donna che transitava per porta Grazzano l'altra sera verso le ore 20 cadeva accidentalmente nella roggia ma veniva per fortuna tratta a riva da due militi che passavano in quel mentre. La donna è stata trasportata all'ospedale.

In contravvenzione — L'ostessa Frosini Olina fu Eugenio che esercisce una vendita di vino in via Marinelli N. 2 è stata posta in contravvenzione dagli agenti della Polizia tributaria perchè vendeva dei superalcoolici senza avere la prescritta licenza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 APRILE

Nati	0
Morti	3
Matrimoni	0

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Maiero Egidio fabbro con Rabuffi Elisa casalinga — Fortuni Carlo Cesare ragioniere con Menini Luigina civile — Grimaz Giuseppe agricoltore con Pzzo Olga casalinga.

Morti: Franceschini Luigi fu Liberale di anni 67 pensionato — Di Falco Maria di Giuseppe di anni 17 casalinga — Della Rossa Emilio fu Angelo di anni 51 fornaio.

CODROIPO

CONVEGNO DI AZIONE MISSIONARIA E DI AZIONE CATTOLICA. Oggi domenica presso la sala Ricreattorio si terrà un convegno di Azione Missionaria per le Zelatrici Missionarie e di Azione Cattolica per le socie della G. F. della Forania. Eccone il programma:

Ore 9: S. Messa. — Ore 10: Adunanza separata per le Zelatrici e per le Dirig. delle Ass. Femm. — Ore 1,30 pom.: Adunanza per socie effettive ed aspiranti — Ore 3: Conferenza con proiezioni di P. Stefani delle S. Missioni di Milano. — Ore 4: Funzione di chiusa.

Le conferenze saranno tenute dal P. Stefani e dal M. R. Don Buiatti.

PANTIANICCO

VISITA PASTORALE. — Anche Pantianicco si appresta con entusiasmo e fervore a ricevere il più degnamente possibile S. E. Monsignor Arcivescovo che il 15 corrente compirà la S. Visita Pastorale alla Vicaria.

Il quattriduo di predicazione sarà tenuto dal Rev.mo Sac. Prof. Ugo Zani Parroco di Attinis.

Inutile dire che il paese ormai tutto mobilitato e che la parola d'ordine « Prepararsi santamente al grande avvenimento » è già data.

Varie dalla Provincia

A CISTERNA DEL FRIULI nelle acque del Ledra è stato pescato il cadavere di certo Leonardo Peloso fu Pietro di anni 67. Sembra che il Peloso rincasando un po' alticcio sia caduto nel canale trovandovi così la morte.

A BAGNARA ARSA il piccolo Pelizzari figlio del colono Giuseppe si è rovesciato una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni all'avambraccio sinistro.

A RONCHIS DI LATISANA i soliti ignoti hanno svaligiato il pollaio di certi Pascutto Attilio. Nessuna traccia dei ladri.

CRONACA DI GORIZIA

Nuova Associazione di A. C.

Da diverso tempo si era sentito la necessità di avere a Gorizia anche l'unica branca di Associazione Cattolica che ancora mancava: quella degli Uomini.

E l'Amministratore Apostolico Mons. Giovanni Sirotti, nel suo fervore e instancabile attività nel promuovere tutto ciò che il Sommo Pontefice desidera, ha deciso di fermare a tutti i costi anche questa Associazione.

Così giorni fa riunì nell'Episcopio un gruppo scelto di uomini cattolici praticanti, per esaminare il modo e il mezzo di dar vita a questa sua iniziativa.

Fu pertanto convenuto di invitare mediante una circolare e mediante la stampa nostra gli uomini che non fanno mistero della loro fede cattolica ad una radunanza, per esporre loro e lumeggiare gli altissimi ideali dell'A.C.F. in generale e dell'Associazione Uomini Cattolici in particolare, e, al tempo stesso, costituire, seduta stante, il primo nucleo con quelli che volessero immediatamente aderire.

Ad Assistente Ecclesiastico della nascente Associazione Mons. Amministratore Apostolico ha nominato il Rev.mo Padre Giuseppe Degasperi, guardiano del Convento dei Minori di Castagnovizza, già usato alle sante battaglie di A. C. anche nella vicina Diocesi di Trieste.

Nella prima riunione fu scelto un Comitato di tre persone, con a capo il prof. Bettiol, incaricato di compilare un elenco di Uomini che potrebbero essere i futuri membri della nuova Associazione.

L'adunanza costitutiva è stata indetta nel Palazzo Arcivescovile per domenica pross. alle ore 11.

La visita di S. A. R. il Duca d'Aosta al Cotonificio Veneziano

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ha visitato ieri nel pomeriggio il Cotonificio Veneziano di Piedimonte del Calvario. A riceverlo erano S. E. il Prefetto, l'on. Podestà, il Comandante della Divisione, il Segretario Federale, il R. Questore e i rappresentanti della Federazione Fascista degli Industriali e per il Cotonificio il comm. dott. Cresti, Direttore generale del Gruppo Stabilimenti Crespi, Veneziano e Toscani Riuniti, l'Ispettore delle filature sig. Steinsfield e il Direttore centrale ing. Borghi.

Sulle torrette dello stabilimento sventolava il tricolore: prestavano servizio d'onore i fascisti di Piedimonte e i portinai del Cotonificio in divisa.

S. A. R. dalla Filatura al Cardeggio ha visitato tutti i reparti dello Stabilimento, dove sono occupate attualmente circa 2000 persone, interessandosi vivamente della moderna e completa attrezzatura di ognuno e compiacendosi delle dettagliate spiegazioni fornitegli dal commendator Crespi sul funzionamento delle diverse macchine e servizi.

Le maestranze che, avendo cessato per il momento il loro lavoro, si erano schierate, facendo ala al passaggio dell'Augusto Visitatore. Gli han tributato una entusiastica manifestazione salutandolo romanamente. Il Duca d'Aosta si è fermato a parlare con alcuni che ha visto decorati e reduci della Libia, informandosi anche sulle condizioni economiche dell'operaio in genere, e incoraggiando tutti a continuare con tenacia e amore nel quotidiano lavoro.

Dopo la visita al Cotonificio Veneziano, S.A.R. si è recato al Museo di Redenzione e quindi, guidato dal Direttore prof. Cossar, ha percorso tutte le sale trattenendosi ad osservare attentamente i vari cimeli e preziose reliquie della guerra, del volontarismo dell'irredentismo goriziano.

Quindi, sempre accompagnato dalle alte autorità cittadine, si è portato nel cormonese per visitare i lavori di bonifica del Preval, accolto dal presidente del Consorzio della bonifica stessa cav. Hagenener, dai direttori dei lavori e dalle maestranze con schietto entusiasmo.

All'augusto Principe ha spiegato il funzionamento dei lavori tendenti a prosciugare il terreno per un'area di 1260 ettari, l'ing. Ferrari progettista della bonifica. Ad esso e alle maestranze e alla Presidenza del Consorzio S. A. R. ha espresso tutto il suo compiacimento.

Quindi salutato entusiasticamente si è diretto alla volta di Miramar.

Per i nostri poveri

Sono pervenute alla locale Società di S. Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte:

Mons. Kren L. 40; diverse persone a mezzo sig. Vidali L. 40; Scardovelli Giulio L. 20; Ass. Giov. «Don Luigi Fogar L. 9,30; diversi L. 32.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il film di Sant'Antonio di Padova

Sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 aprile corrente al cinema teatro De Marchi, gestito dall'O. N. D., sarà proiettato il film sonoro e cantato: Sant'Antonio di Padova, il santo dei miracoli, ricavato dal libro del francescano P. Vittorino Facchinetti. Sabato si avranno proiezioni continuate dalle ore 18 in poi; domenica dalle ore 14 alle 16.30; dalle ore 17 alle 19.30; e dalle 20 alle ore 22.30; il lunedì proiezioni continuate dalle 18 in poi.

Per realizzare questo grandioso capolavoro fu chiamato il Rev. Padre V. Facchinetti, l'illustre cultore di studi francescani, del quale sono notissimi i molti volumi pubblicati su *Francesco di Assisi e Antonio di Padova* perchè scrivesse per lo schermo la mirabile vicenda del Santo, e si benignasse poi di seguirne e vigilarne l'esecuzione.

Ed è stato con la preziosa collaborazione del Rev. Padre Facchinetti che il Co. Giulio Antamoro, con la sua abituale perizia tecnico-artistica ha inscenato e diretto nello stabilimento di Rifredi (Firenze), il film che verrà proiettato ovunque, ossia in tutto il mondo cattolico, ove è in onore il culto del Santo di Padova.

L'infanzia prodigiosa, la giovinezza immacolata, l'ideale francescano, l'apostolato miracoloso, il tramonto del Santo Eroe sono passati in rassegna in questo spettacoloso film.

Suggestivi episodi di carità e di pietà specialmente verso i poveri si svolgono rapidamente delineando le mirabili e singolari virtù del Santo.

Ii miracoli principali compiuti dal Taumaturgo sono riprodotti con tutta la possibile fedeltà storica.

Fra essi il prodigio della mula che adora il Santissimo ed il *Miracolo di Gemona* nel quale il Santo risuscita un morto.

Chiude l'indimenticabile spettacolo la visione luminosa della Basilica immortale.

Il film si adorna dei suggestivi commenti musicali e musico corali del maestro *F. Catalani* d'Abruzzo.

Questo film è una delle cose meglio riuscite per la celebrazione centenaria di quest'anno e la sua visione sarà ottima preparazione ai pellegrinaggi che richiameranno a Padova numeroso anche il popolo della Carnia.

Gita a Venezia

I preposti alle nostre scuole medie, a quanto ci viene riferito, starebbero studiando le modalità per una gita collettiva degli alunni a Venezia, come premio di studio e gita scolastica finale.

Inutile dire che i bravi giovani non sanno contenersi dall'impazienza.

SUTRIO

BENEDIZIONE DI UNA STATUA — Un artistico simulacro della Madonna del Rosario, scolpito dal prof. Stams Gruber da S. Cristina (Val Gardona), è stato benedetto da mons. Larice venuto tra noi desideratissimo.

Si sciolse ordinata e devota la processione dalla chiesa di Sutrio alla Parrocchiale di Ognissanti con largo intervento di sacerdoti. Tutta la popolazione era presente; la brava banda musicale suonò devote marcie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Comizio di propaganda

Domenica, alle ore 11, avrà luogo in Piazza Umberto I una manifestazione di propaganda fascista. Incaricato dalla Direzione del Partito, parlerà dal poggiolo del Palazzo Comunale l'on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento.

In detta occasione converranno tutte le organizzazioni politiche, sindacali e giovanili del nostro Comune e dei Comuni di Gruaro e di Concordia.

Conferenza

Lunedì prossimo venturo, nel solito locale, avrà luogo un'interessante conferenza sul tema: « Un fanciullo Eroe (medaglia d'oro sedicenne Montiglia) », tenuta dal sac. Prod. Don L. Janes.

Nell'Associazione Combattenti

In seguito alle dimissioni presentate dal sig. Gino Bergamo, l'avvocato Valtorti, presidente della Federazione Provinciale Combattenti, ha nominato Commissario della Sezione il dott. Enzo Linguanti, primo procuratore delle Imposte, Ufficiale.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: Soci offerenti a mezzo signorina Massari L. 69 — N. N. Lire 30 — Ferruccio Pacchiega Lire 9.

All'Ente Opere Assistenziali offrirono: ing. cav. Enrico Galvani L. 500 — Ditta Paolo Bisol e C. mezzo barile di arringhe.

Le Piccole Italiane hanno distribuito ai ricoverati della Casa di Ricovero Umberto I aranci e biscotti.

Per rifiuto di generalità

I RR. Carabinieri hanno posto in contravvenzione tali Del Bianco Virginia di Antonio, Del Bel Belluz Angela di Giovanni e Ceschin Elisabetta di Sante tutte di Azzano Decimo per aver difiutato di dare le loro generalità.

Vice brigadiere trasferito

In seguito a promozione il vice brigadiere Bruno Teffanin della locale Stazione dei RR. CC. è stato trasferito a Venezia.

Ad esso i nostri migliori auguri e cordiali saluti.

La recita delle elementari

Siamo informati che nella seconda quindicina del corrente aprile gli alunni delle nostre scuole elementari daranno l'annuale rappresentazione di beneficenza. Ricordiamo che il programma è variatissimo ed interessante. Le prove procedono alacremente sotto la guida delle varie insegnanti e particolarmente del maestro Vittorino Zardo.

PORDENONE

L'odierna assemblea generale delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Come già abbiamo annunciato, oggi domenica, alle ore 17, nella sala teatrale del Collegio don Bosco, i membri delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli della città e delle frazioni si riuniranno in assemblea annuale.

Il Presidente prof. Dr. Ettore Paganuzzi leggerà la relazione dell'attività svolta dalla benemerita istituzione nello scorso anno, quindi l'ing. Leo Girolami Presidente della Giunta Diocesana terrà il discorso di circostanza.

Sono invitati alla riunione oltre tutti i soci, i benefattori, i simpatizzanti e tutti coloro che vorranno sempre meglio conoscere la benefica istituzione.

Domani lunedì, alle ore 7, nella Chiesa del Cristo verrà celebrata la messa per i membri della Società.

Notizie varie

L'odierno comizio popolare

In seguito alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del P. N. F., oggi domenica, 10 corrente, anche nella nostra città avrà luogo alle ore 11, in Piazzale Roma, un comizio a carattere popolare.

Oratore sarà l'on. Ugo Clavenzani, che parlerà alla folla dalla balaustrata del Palazzo ex Tribunale.

In caso di cattivo tempo la riunione avrà luogo al Teatro Licinio.

La riunione del Consiglio Generale della Società Operaia di M. S. ed I.

Ieri sera, si è riunito presso la sede sociale il Consiglio Generale della Società Operaia di M. S. ed I. Dopo alcune comunicazioni fatte dal Presidente sig. Riccardo Tamai, il consiglio diede parere favorevole circa l'acquisto di alcuni buoni postali fruttiferi, ammise sette soci a godere il sussidio straordinario e ne ammise altri a far parte del sodalizio.

L'assemblea della Sezione dei Carabinieri in Congedo

avrà luogo domenica 24 corrente, alle ore 14 presso la sede sociale, palazzo ex Tribunale. Nella circostanza verranno distribuite le tessere e distintivi e ritirate le quote sociali.

L'ufficio della Sezione Cavalieri

sito nel palazzo ex Tribunale è aperto tutti i sabati dalle ore 17,30 alle 19.30 per comodità di tutti gli iscritti.

Nel mondo sportivo

Dopo la bella affermazione di domenica scorsa, il socio dell'Unione Sportiva Pordenonese Edmiro Bortolozzi si recherà oggi a Gorizia a disputare la finalissima del campionato Giuliano di atletica leggera. Egli è stato chiamato dalla F.I.D.A.L. a rappresentare il Friuli nella Gara di salto e corsa 110 metri con ostacoli. Al giovane atleta concittadino i nostri migliori auguri.

II.a divisione — Oggi domenica la prima squadra del Pordenone sosterrà a Postumia una partita di recupero nella circistanza dell'incontro internazionale Italia-Francia. Il settimo incontro del girone di ritorno si presenta abbastanza difficile, auguriamo quindi ai nero-verdi concittadini quel successo che veramente si meritano.

ULIC — Incontri di oggi domenica: 1.a categoria ore 15 Roveredo-Romantina — 2.a categoria: Casermette-Eden (campo Porcia - ore 13) — Vallenoncello-Porcia (campo Porcia - ore 15) — S. Giuliano-Giovani Glorie (campo Torre ore 15).

L'assemblea della Canottieri

La Società Canottieri Portus Naonis si è riunita giovedì sera in assemblea generale alla Casa del Fascio. Fece una ampia relazione il Vice Presidente sig. Cadin Vasco; quindi si passò alla nomina del nuovo Consiglio. Per acclamazione vennero eletti i sigg. Vasco Cadin, Gino Simoni, Carlo Zanerio, Walter Simoni, e Nello Furlanetto.

Elargizione

Il sig. Domenico Odozzili per manifestare il suo compiacimento in seguito alla avvenuta transazione di una divergenza insorta con la Sopraintendenza alle Opere d'Arte di Trieste per il ripristino delle vecchia ed artistica facciata della sua casa in Corso Vittorio Emanuele, ha inviato al Podestà, che si è interessato per l'accordo delle parti la somma di lire 100 da destinarsi dal Podestà medesimo a favore di un ente di beneficenza cittadino.

MANIAGO LIBERO

Sacra Ordinazione Sacerdotale

Oggi domenica 10 corrente nella Chiesa Parrocchiale di Suez (Egitto) avrà luogo la Sacra Ordinazione del nostro concittadino Don Natale Del Mistro fu Marco. Vescovo consacrante sarà il Vicario Apostolico del Canale di Suez, Monsignor Angelo Maria Hiral. Don Natale Del Mistro, fin da giovanetto, vagheggiò l'idea di farsi Missionario, e, realizzò il suo sogno, entrando a far parte della grande e benemerita famiglia Salesiana.

Fino a qualche anno fa, egli insegnò nell'Orfanotrofio Cattolico di Gerusalemme; attualmente si trova a Suez, quale insegnante in quella Scuola Italiana maschile.

Maniago libero, esultante, si unirà domenica in ispirito, intorno al novello Levita, e gli auspicherà dal Cielo un'era di fecondo e proficuo apostolato.

ANDREIS

Pasqua a S. Daniele

Il giorno di Pasqua il tradizionale colle di S. Daniele, ammantato di verde al cospetto dei nostri turriti monti è stato meta di tutto il popolo del paese, accorso lassù per render, prima, un devoto omaggio alla Vergine e per consumare poscia, tutto quel ben di Dio che, per la lieta ricorrenza ognuno si era procurato.

Da lassù, quelle stesse campanelle che vennero elegantemente sottratte al nemico, sparsero nell'aria olezzante nei primi fiori, il mistico eco dell'Ave Maria.

Festa, dunque, nel vero significato cristiano della parola; festa per i poveri e per i ricchi, festa per i vecchi e per i garruli bimbi che hanno percorso chissà quante volte la circonvallazione del colle ridiscendendo quando il Raut riceveva gli ultimi sprazzi di luce del sole morente, dietro il Cavallo!

CINTO CAOMAGGIORE

Giornata Missionaria

L'ottava di Pasqua, vi fu la Giornata Missionaria tenuta dal P. Angelo Tarantino dei figli del S. Cuore, Missionario per l'Africa Centrale. Cinto fu generosa e di preghiere e di offerte per il missionario che fra breve salperà per il Centro Africano. Alla mattina si poterono numerare circa 1500 Comunioni ed alle Messe la Chiesa era sempre gremita di gente. Il concorso poi alla conferenza con proiezioni fu straordinario: per due ore il Padre Missionario parlò illustrando 70 quadri di vita Africana, ad un uditorio di circa 4000 persone, che prestò grande attenzione sino alla fine.

Varie dalla Diocesi

GLERIS — La caduta di una vecchia — L'ottantunenne Angela Nadalin fu Francesco di qui, nello scendere dal letto, causa lo stato di debolezza in cui giaceva, cadeva a terra in malo modo. Riportava contusioni varie in diverse parti del corpo. Ricoverata all' Ospedale di S. Vito ne avrà per un mese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Falegname infortunato — Tale Luigi Giusti di Giuseppe di anni 41, falegname di qui, mentre lavorava del legno a macchina, si feriva l'anulare e il mignolo della mano destra. Ne avrà per venti giorni.

L'AUTOCORRIERA SPILIMBERGO - CASARSA - S. VITO, col 15 corrente cesserà il servizio in arrivo a S. Vito delle ore 8.30 con partenza alle ore 9.15, ad eccezione del Venerdì, giorno di mercato. La stessa, invece, effettuerà la corsa giornaliera in partenza da Casarsa alle ore 11,35 in coincidenza con i treni diretti provenienti da Udine e Venezia con partenza poi da S. Vito alle ore 14,45 in coincidenza con il treno per Udine e con le autocorriere per Clauzetto, Tramonti, Maniago e Pielungo.

BAGNAROLA — L'annuale fiera di animali e merci avrà luogo martedì 12 corrente. Si prevede un ottimo esito.

Morsicata da un cavallo — Certa Alice Bellò di Giuseppe di anni 35 è stata morsicata al polso destro da un cavallo poco... cavaliere e dovette farsi medicare la ferita all'ospedale dove fu giudicata guaribile in pochi giorni.

La corsa delle Mille Miglia

I passaggi a Bologna

Una enorme folla ha stazionato ieri mattina a Porta Saffi per assistere ai passaggi della Corsa delle Mille Miglia. Tali passaggi sono avvenuti nell'ordine seguente:

1.o Gilera-Sartori su Fiat alle ore 9.55.
2.o Tuffanelli-Bertocchi su Maserati (categoria 1100) alle ore 9.57'30".
3.o Frate-Ignoto su Fiat alle 10,2'50".
4.o Lanzoni-Lamperti su Fiat alle 10 4'
5.o Gerri Pallavicini su Fiat 10.4'4"
6.o Wuhurer-Ricci su Fiat 10.4'45"
7.o Bettinazzi-Bettinazzi su Fiat 10.5
8.o Cagna-Scandolara su Fiat 10.6'30"
9.o Monaco-Cervi su Fiat alle 10,9'
10.o Di Vecchi-Fioretti su Fiat 10,11'
11.o Lamperti-Peroni su Fiat ore 10,12.
12.o OlimpicoCalderaio su Bianchi alle ore 10,10'2"
13.o Lufrani-Sorcinelli Bianchi 10,13'
14.o Mazza-Berretta su Fiat 10,13'5"
15.o Apruzzi-Zaccaria su Fiat 10,14'
16.o Carnevali-Ermolli su Fiat 10,18'
17.o Ramelli-Porrino su Fiat 10,19'
18.o Ghiringhelli-Grossi su Fiat 10,22'
19.o Clifford-Selby su M. G. 10,22'30"
20.o Marinelli-Pini su Bianchi 10,30"
21.o Minoia-Balestieri su Alfa R. 10,40
22.o Marinoni-Cortese su Alfa Romeo alle 10,42'50"
23. Losa-Rangoni su Fiat alle 10.45'
24.o Tibida-X su Fiat alle 11,6'
25.o Lurani-Canovesi su Alfa Romeo alle 11,10'45"
26.o Tabozzi-Felni su Alfa R. 11,19'
27.o Vergottini-Muzzi su Fiat 11,22'

Sebastian-Broschek su Mercedes è passato alle 12,32'20"

Campari su Alfa Romeo alle 12.39'29"

Varzi su Bugatti alle 12.40'25"

Carraroli-Ghersi su Alfa Romeo alle ore 12.42'30"

Nuvolari-Guidotti su Alfa Romeo (2300) alle ore 12.43'20"

Baronessa Avanzo-Severi su Alfa Romeo alle 12,44'30"

Lewis-Bernard su Talbott (3000) alle 12,45.20"

I passaggi a Roma

Un incidente a Nuvolari
La media spettacolosa di Caracciolo

ROMA, 9 pom.

Una folla immensa si è addensata in Piazza di Ponte Milvio per attendere il passaggio dei concorrenti della «Mille miglia». La vasta tribuna dell'Automobile Club, era gremita. Fra le autorità era S. Ecc.za Manaresi, cronometrista ufficiale: L'attesa della folla si è fatta intensa ed è andata aumentando via via che giungevano notizie dei passaggi da Bologna, Firenze, Siena. Giunge intanto accolta da applausi, la notizia che a Viterbo è passata prima la «Maserati 1100» di Tuffanelli alle 14,15. Poco dopo un rombo annuncia l'avvicinarsi di una macchina e difatti un bolide rosso irrompe fermandosi al tavolo di controllo. E' la «Maserati» di Tuffanelli che è giunta alle ore 14.56.43, coprendo la distanza in 6.4043 alla media di 90.587. Sopraggiunge subito dopo Minoia su «Alfa» alle 15 14.11 in ore 6.4.11 alla media di 99.675, terzo Gilera su «Fiat» alle 15.26.12; quarto Romoli su «Fiat» alle 15.26.22.

Giunge intanto notizia di qualche grave incidente avvenuto presso Firenze: Nuvolari su «Alfa» ha ribaltato ma sembra senza conseguenze per i piloti mentre Gherzi e Ramponi, pur essi su «Alfa Romeo» sono rimasti feriti.

I passaggi si susseguono ormai ininterrottamente, ma, come è logico, l'attesa del pubblico è per i rappresentanti delle maggiori categorie. Sono così da segnalare i pasaggi di Taruffi su Alfa Romeo alle 16,37 in ore 5,31 alla media di km. 109.663, nuovo record sul tratto Brescia-Roma — Campari-Sozzi su Alfa Romeo alle 16,51'20" in ore 5.32'20" — Broshek su Mercedes alle 16.56'58" in ore 5.45'58".

Applauditissimo il pasaggio di Caracciola su Alfa Romeo alle 16.58'52". Il campione tedesco ha coeprto il percorso in ore 5.22'25" alla media spettacolosa di Km. 112.430, il che costituisce un nuovo crollo del «record».

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	64	69	71	40	13
FIRENZE	80	17	69	13	55
MILANO	83	60	84	55	8
NAPOLI	36	30	41	66	71
PALERMO	83	16	73	30	70
ROMA	79	55	83	67	44
TORINO	21	74	34	81	77
VENEZIA	5	39	67	42	29

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72.75 — id. fine mese 73 — Consolidati 5 per cento cont. 81,90 — id. fine mese 81,925 — Banca d'Italia 1383 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferovie Meridionali 600 — id Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 57 — Lloyd Sabaudo 84.50 — Cosulich 30 — S.N.I.A. 151.50 — Terni 180 — F.I.A.T. 129,25 — Nebiolo 112,50 — Tedeschi 50.50 — Oicine Savigliano 584 — Bauchiero 197 — Elettricità Alta Italia 72.50 — Sip 54,7/8 — Italiana Gas 16.25 — S.T.I.G.E. 56.50 — Monte Amiata 49 — Montecatini 104,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 300,50. — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 73,55 — Zurigo 378 — New York 19,37.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Rendita Italiana 3.50 per cento 72.70 — Consolidato 5 per cento 81.95 — Obbligazioni Venezie 83 — Banca d'Italia 1378 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Banco di Roma 102 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 346,50 — Meridionali 596 — Cosulich 28.50 — N.G.I. Rubattino 188 — Libera Triestina 33 — Cotonificio Cantoni 1520 — Linificio Nazionale 134 — Lanificio Rossi 2340 — Snia Viscosa 151 — Ilva 99.25 — Metallurgica Italiana 140 — Montecatini 104.25 — Fiat 129 — Adriatica Elettrica 191.50 — Edison 493.50 — Vizzola 235 — Terni 180.50 — Distillerie Italiane 95 — Eridania 956.50 — Industrie Zuccheri 690 — Raffinerie Liguri Lombarde 419 — Fondi Rustici 8.25 — Beni Stabili 191.25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76.70 — Londra 73.45 — New York 19.37 — Svizzera 378 — Berlino 4.62 — Bruxelles 272 — Spagna 147 — Olanda 7.90.

AL MARE Villaggio Marino Ieroman (Venezia) [...] Signorine sole Bambini affidati alla Direzione Spiaggia splendida Pozzo artesiano Medico residente Scrivere: Cav. R. GRAZIANI UMBERTO I, 8 PADOVA

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 83

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 10 Aprile 1

Il secondo plebiscito
presidenziale tedesco

BERLINO, 9 pom.

Alla vigilia del secondo plebiscito presidenziale, la vittoria di Hindenburg è data come sicura non solo, ma con un maggior numero di voti per rapporto al primo plebiscito. Prima del 13 marzo i circoli ufficiali si mostravano piuttosto titubanti, mentre Hitler e i suoi ritenevano di raccogliere il maggior numero di suffragi. Oggi i circoli dirigenti del nazismo confessano la possibilità di una retrocessione a dieci ed anche a otto milioni di voti. Sono divenuti più modesti nelle loro previsioni. Parlano di riorganizzare il loro movimento, di prepararlo ad una lotta di lunga durata. La doccia del 13 marzo ha in qualche modo fatto capire allo stato maggiore hitleriano che si dovrà forse aggiornare la messa in funzione della minacciata ghigliottina.

Dall'altra parte della barricata è cresciuto invece l'ottimismo. Il Cancelliere Brüning ha ripetuto in tutti i toni dei discorsi del seguente tenore:

« Bisogna che il presidente ottenga un maggior numero di voti di quelli raccolti nel primo scrutinio. E' necessario, perchè durante le negoziazioni internazionali che incominceranno prossimamente e che decideranno dell'avvenire della Germania per alcune generazioni, il governo del Reich, che sarà a fianco del presidente e sarà sostenuto da lui, possa dire: dietro di noi non si trova soltanto la maggioranza, ma la schiacciante maggioranza del popolo tedesco ».

A tale scopo s'è accentuata la propaganda per Hindenburg specialmente nelle regioni che « hanno votato male ». La Prussia orientale per esempio non ha dato che il 43,8 per cento de' suoi suffragi al vincitore di Tannenberg, ciò che spiacque assai ad Hindenburg. La propaganda nazista era arrivata a far credere alle popolazioni di quella provincia che esse stavano per essere consegnate alla Polonia. Un romanzo scritto da un ufficiale della Reichswehr e diffuso in tutto il Reich, annunciava l'invasione imminente della Prussia orientale da parte delle truppe polacche, invasione alla quale in governo di Berlino non avrebbe opposta alcuna resistenza. Naturalmente, nella propaganda di questi ultimi giorni s'è insistito molto per capovolgere la situazione.

Un fatto nuovo, che ha i suoi vantaggi ed i suoi inconvenienti, è stata l'entrata in lizza apertamente degli Hohenzollern. Il manifesto dell'ex-principe ereditario in favore di Hitler ha causato negli ambienti politici del Reich una viva sorpresa. Ultimamente ancora, in seguito alla pubblicazione degli scritti di Stresemann, veniva richiamata la sua parola data di non occuparsi di politica. Si attribuisce generalmente il suo intervento alla pressione dell'ex-Kaiser che sarebbe uno dei principali fornitori di denaro ad Hitler.

Si domanda generalmente nei circoli politici se vennero fatte promesse al Signore di Doorn. Si suppone che Hitler sarebbesi impegnato a lasciarlo entrare in Germania. Le supposizioni del resto variano da individuo ad individuo.

In Turingia il passaggio dei nazionali-socialisti s'è già tradotto in un dono di alcuni milioni di marchi agli ex-principi regnanti. In questo caso il contributo di Guglielmo II al fondo elettorale di Hitler non avrebbe che il carattere di anticipo e il gesto dell'ex-*Kromprinz* avrebbe per iscopo di precisare le posizioni rispettive delle due parti contrattanti in quest'affare. Certo la questione dei fondi è capitale per le milizie hitleriane.

La *Vossische Zeitung* ha pubblicato sulle sezioni d'assalto hitleriane un articolo in cui gli effettivi totali di queste formazioni sono valutate a 420.000 uomini, di cui 160.000 sono dei transfughi dal comunismo, e 85.000 sarebbero dei disoccupati. Non ricevono soldo fisso, ma sono vestiti ed alloggiati in appartamenti liberi i cui proprietari credono così di potersi assicurare per l'avvenire. Le spese di propaganda per l'elezione presidenziale ascendono ad oltre otto milioni di marchi. I fornitori non sono ancora stati pagati ma hanno ricevuta la promessa che lo saranno non appena il partito sarà al potere.

Il punto più oscuro è quello che concerne le elezioni della Dieta prussiana. Il gabinetto Otto Braun-Severing non potrà mantenersi; ma scomparsa la coalizione, di sinistra sarà possibile una coalizione di destra? Parebbe di no. Nazisti, nazionalisti, populisti, aumentati da piccoli gruppi conservatori, non avranno la maggioranza al *Landtag*. Occorrerebbe l'appoggio dei cattolici del Centro i quali viceversa — lo fanno già sentire — si rifiuteranno di appoggiare una coalizione basata sull'hitlerismo. E' quindi probabile che, ad onta di un grande successo elettorale nazista, la Prussia sarà governata da un gabinetto di funzionari. Questa soluzione non dispiacerà in fondo ad Hitler, perchè un gabinetto di funzionari in Prussia, non avrebbe l'energia necessaria per combattere il nazismo come hanno fatto Braun e Severing.

Ma non precipitiamo gli avvenimenti. Nel secondo plebiscito presidenziale non si tratta soltanto di sapere se Hindenburg sarà il trionfatore, ma anche in quale misura lo sarà. La parola è al popolo tedesco.

IN CILE

Reazione popolare contro la politica finanziaria del Governo

SANTIAGO DEL CILE, 9

La soppressione della parità aurea ha prodotto un panico incontenibile nella popolazione. Gli sportelli della «Banca Central» sono assediati da una folla tumultuante che pretende il cambio dei biglietti in circolazione per accapparrarsi monete d'argento.

Al Parlamento le sedute si susseguono sempre con maggior violenza contro la politica finanziaria del Governo. Il palazzo del Governo «La Moneda» è protetto dalle mitragliatrici. La guardia è stata notevolmente rafforzata.

La città è percorsa da squadre di soldati al comando della autorità di polizia.

Un complotto contro il Governo composto da ex ufficiali dell'esercito e di personalità del liberalismo cileno rimaste fedeli all'ex presidente Ibanez, è stato scoperto. Del Gabinetto due Ministri soltanto sono rimasti al potere: quello degli Esteri e quello delle Finanze. Tutti gli altri sono dimissionari.

La legge marziale nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 9

Il Senato ha approvato con 17 voti contro 13 il progetto di legge per la proclamazione della legge marziale. Lo stesso progetto è stato approvato dalla Camera dei deputati con 59 voti contro 23. Probabilmente la proclamazione avverrà oggi stesso. Questa notte all'una e 45 il nuovo gabinetto ha prestato giuramento.

Proclami e dimissioni

SANTIAGO DEL CILE, 9 pom.

Il Presidente Montero ha pubblicato un proclama nel quale dice che i responsabili della situazione attuale del paese cospirano contro il regime costituzionale e che ha fiducia nell'appoggio delle forze armate per reprimere la ribellione. Il Ministero ha dato le dimissioni. Il Dottor Victor Robles del partito radicale ha avuto l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

IL BIMBO CHE NON RITORNA

Lo scetticismo progressivo
della polizia americana

HOPEWEL, 9

L'attività che si è notata per tutta la giornata ieri a Norfolk a Trenton e ad Hopewel dà la sensazione che gli intermediari si preoccupino di mascherare con tutti i mezzi possibili le loro mosse allo scopo di poter effettuare la restituzione del piccolo Lindberg nella maggiore segretezza e senza scoprire i rapitori. Viene però smentita la voce che il bambino sia già tornato a casa e si assicura che appena ciò avverrà la notizia sarà immediatamente diramata da Trenton. La polizia persiste nel suo scetticismo nei confronti delle trattative private.

Le rovine dell'acqua nell' Europa
sud-orientale

VIENNA, 9

Ulteriori notizie giunte stamani da vari stati dell'Europa Sud Orientale compiuti da inondazioni paurose dicono che centinaia di ettari di terreno sono allagati e che per fare raffronti bisogna risalire al 1880. Decine di villaggi hanno dovuto essere sgombrati dalla popolazione di Voligna. Gravissima è pure la situazione nel distretto di Vilna. Quella storica cattedrale è minacciata di crollo per l'erosione terranea delle acque. D'altra parte in Romania 23 linee ferroviarie non funzionano più da 24 ore per la rottura delle linee. Centinaie di case sono state spazzate via dalla furia delle acque in Moldavia e nella Bessarabia. Si parla di 50 morti.

La mortalità per malattie tropicali
in Inghilterra

LONDRA, 9 pom.

La mortalità per malattie tropicali nell'Impero Britannico è stata ridotta del 92 per cento in 35 anni, secondo una dichiarazione fatta da Sir Austen Chamberlain alla scuola di igiene e medicina tropicale di Londra.

Nel 1886, egli ha detto, la mortalità media annua nelle colonie tropicali dell'impero era del 10 per cento della popolazione, l'anno scorso è stata fra l'8 e il 9 per mille. E' stato il padre di Sir Austen, il famoso specialista Joseph Chamberlain che, nominato ministro delle Colonie, organizzò alla fine del secolo scorso una scuola di medicina tropicale per combattere la mortalità che decimava gli amministratori e i coloni bianchi alla fine del secolo scorso. L'opera dei dottori di tale scuola, così come la scoperta sulle cause della malaria, della febbre giall, ecc. hanno grandemente contribuito alla diminuzione della mortalità.

La direttissima camionale Genova-Milano-Torino approvata dal Capo del Governo

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Genova ed insieme a lui il senatore Broccardi podestà di Genova, il preside della provincia avv. Gardini, il commissario federale on. Leale, l'ingegnere capo del Genio Civile, il presidente della Associazione del Turismo Ligure ed il cav. di gr. croce Attilio Pozzo. Il prefetto S. E. Vivorio ha comunicato al Capo del Governo copia del verbale e del voto emesso in una recente riunione dai capi dell'economia genovese per la costruzione di una direttissima camionale che metta in rapido, comodo, conveniente collegamento il grande porto mediterraneo con Milano-Torino e con tutta la Valle Padana.

Nella riunione svoltasi a Palazzo Venezia, presente anche il Sottosegretario agli Interni, il problema è stato attentamente esaminato ed il Capo del Governo ha manifestato il suo consenso per l'iniziativa, che va incontro alle esigenze del traffico e dei mezzi del traffico moderno.

Alcuni dati esposti dal senatore Broccardi nella sua esperienza di amministratore e di ingegnere, dimostrano, che già oggi nelle strade ordinarie il traffico camionale di merci ha assunto proporzioni imponenti.

Il Capo del Governo ha deciso la nomina di un Comitato esecutivo del quale oltre le amministrazioni dei Ministeri interessati e le rappresentanze economiche genovesi faranno parte anche i Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Milano e Torino e per addivenire sollecitamente alla redazione definitiva dei progetti.

Il Comitato sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP. (Stefani)

Il discorso di S. E. De Bono
sul Bilancio delle Colonie alla Camera
L'inizio della discussione sugli Interni

ROMA, 9

La seduta si apre alle 16 sotto la presidenza dell'on. GIURIATI. Al banco del Governo sono il Primo Ministro on. Mussolini, i ministri di Crollalanza, Bottai, Balbo, Ciano, Acerbo, Gazzera e Sirianni. Le tribune sono affollate.

Le dimissioni dell'on. De Stefani

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. De Stefani, nominato accademico d'Italia, rassegna le dimissioni da deputato ritenendo il mandato parlamentare incompatibile con la nuova carica. Il Presidente dichiara che avendogli il Capo del Governo comunicato che il motivo addotto dall'on. De Stefani per rassegnare le dimissioni da deputato risponde alle sue direttive, non gli resta che proporre alla Camera di accettare le dimissioni stesse. La proposta è accettata.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle colonie.

L'on. PACE, relatore, non essendo stati fatti nella discussione rilievi alla sua relazione si limiterà a osservare che l'on. Lupi ha manifestato qualche dubbio sugli stanziamenti di bilancio disposti per il servizio archeologico. Tiene, a questo proposito, ad avvertire che le assegnazioni per il prossimo esercizio sono di 450.000 lire per la Tripolitania e di 375 mila per la Cirenaica. Perciò non verranno meno i mezzi per compiere anche nel nuovo esercizio importanti lavori archeologici. Rileva che la Giunta del Bilancio ha potuto constatare che i contributi statali per le Colonie sono dal 1922 aumentati, ma poichè le entrate delle Colonie sono in continuo aumento è augurabile che quei contributi possano essere diminuiti. Conclude rilevando che l'amministrazione coloniale fascista ha saputo compiere grandi e proficue realizzazioni. (*Vivi applausi*).

Il ministro DE BONO inizia quindi le attese dichiarazioni.

Le dichiarazioni di S. E. De Bono

Il Ministro elogia anzitutto la relazione dell'on. Pace. Cinque oratori hanno quest'anno parlato su questo bilancio cosa mai avvenuta e di cui il ministro si dichiara orgoglioso. L'on. Lupi ha descritto le nostre ricchezze archeologiche africane con calda eloquenza e con vivacità di colori, ma il ministro non vorrebbe che ciò guastasse la propaganda turistica tanto chiara è la visione che quel discorso dà dei luoghi (*ilarità*). Gli è piaciuto molto il discorso dell'on. Valery. Da una critica serrata non possono sorgere che idee salutari e proficue. Le sue critiche risentono però, si può dire esclusivamente dell'ambiente della Sovora. L'on. Valerp trova che si camvira. L'on. Valery trova che si cambiano troppo di frequente i governatori. Personalmente dovrebbe essere del suo parere perchè se il Capo del Governo lo avesse lasciato in Tripolitania gli avrebbe fatto un gran favore. (*Ilarità*).

Mi vi sono esigenze che possono aver maggior peso di quello che non sia l'utilità della lunga permanenza di un governatore nella sua colonia. Necessario poi, non soltanto utile, è l'alternarsi dei funzionari fra il centro e le colonie. Il Ministro nega che manchi la continuità di indirizzo. Il ministro sà e sorveglia, va sul posto lui, o manda persona di fiducia per essere a giorno dei problemi che interessano le colonie. Non può, poi, seguire l'on. Valery sull'argomento del lavoro forzato per la popolazione indigena. Non si tratta di politica di maggior o minore tono fascista, l'Italia ha aderito in pieno e per la prima alla tesi di Ginevra. Passando alla questione del sale il ministro osserva che noi non possiamo certamente essere esenti da ciò che è crisi mondiale al riguardo. Le saline che noi possediamo sono certamente fra le migliori per il genere che producono e fra le meglio attrezzate ciò depone in nostro favore. Della situazione delle saline di Dante (Migiurtina) la Giunta del Bilancio si è in certa guisa preoccupata. Il Ministro spiega pertanto come il governo abbia ritenuto conveniente di venire ancora in loro aiuto.

Quanto al cotone i nostri coltivatori di Genale e della S. A. I. S. sono venuti nella determinazione di limitare temporaneamente le piantagioni a quanto è necessario per mantenere la mano di opera pratica e per pagarsi le spese Ma ciò nonostante i nostri coloni sanno guardare serenamente l'avvenire.

La Tripolitania è ormai conosciuta da una buona parte d'Italiani ed anche da stranieri. Non una voce discorde circa la sua prosperità attuale e riguardo alla sua promettente ricchezza agraria avvenire. Eccezionale è lo sviluppo dato alla coltura arborea.

Il Ministro accenna all'estesa coltivazione di tabacco che si fa sul Gebel-Garian e parla della bonifica di colonizzazione demografica che è nei voti e nella volontà del governo e che si va iniziando nelle concessioni costiere.

S. E. De Bono aggiunge che sempre più e sempre meglio la colonizzazione tripolitana è aiutata dalla Federazione dei consorzi agrari, nonostante che in mezzo a questi vi sia ancora qualche scettico per non dire qualche uomo di poca fede. In Cirenaica ora si farà quanto è stato fatto nella colonia sorella con altri metodi e meglio, appunto perchè abbiamo il beneficio della esperienza. Noi abbiamo bisogno per popolare e metropolizzare le colonie che ci vadano delle famiglie di lavoratori che si fissino al terreno con la sola idea di divenire i proprietari e non dei giovani in cerca di avventura (*approvazioni*). Non basta noi non vogliamo assolutamente creare in colonia un bracciantato metropolitani, basta quello indigeno.

Nelle due colonie orientali non si è in stasi. Vi era questa idea soprattutto riguardo all'Eritrea ed è anche per questa ragione che egli ha voluto andare a sincerarsi sul posto di come stavano le cose.

L'Eritrea cammina e marcia la Somalia. Il Ministro parla delle piantagioni di caffè in Eritrea. In Somalia se è in forte diminuzione la produzione del cotone, ha acquistato sempre maggior incremento la produzione delle banane. Fra i concessionari, tanto in Somalia che in Eritrea, vi è chi ha cominciato male, ma sono eccezioni destinate a scomparire. Ciò che non funziona ancora in proporzione delle assolute necessità è il credito agrario. Esso però va discretamente in Tripolitania. Il Ministro accenna ai miglioramenti in programma in questo campo e osserva poi che la propaganda coloniale ha preso un ritmo davvero soddisfacente e si va sviluppando la coscienza coloniale. La grande esposizione coloniale le Vincennes e la nostra modesta esposizione d'arte coloniale hanno dato esse pure un crisma all'Italia coloniale.

Il Ministro lamenta che l'Istituto coloniale fascista ha vissuto una vita un poco troppo languida. Ora si sta rimediando. S. E. De Bono parla poi delle comunicazioni con la madre patria per via di mare e per via aerea.

Il Ministro passa quindi a spiegare le ragioni per le quali si è rinunciato per ora all'esercizio privato senza rinunciare per altro del tutto al programma ferroviario.

Accenna quindi ai due fatti più importanti avvenuti quest'anno in Colonia: il primo in Somalia riguardante il Degiac Gabrè Mariam, il quale aveva tentato di prelevare per proprio conto le tasse che le tribù ci dovevano, ma di fronte al fermo atteggiamento del Governo italiano, il Governo abissino lo ha poi fatto ritirare: il 2.o è di gran lunga più importante riguardo la pacificazione della Cirenaica.

La pacificazione della Cirenaica

Il Ministro pasa quindi a parlare a questo proposito dei campi di concentramento per i quali dice di avere avuto, come è logico, il *placet* del Capo del Governo per questa dura necessità.

Il Ministro ha visitato due volte i campi di concentramento ed ha potuto constatare che la vita dei «concentrati» non è certo una vita ideale, ma essi non mancano delle cose necessarie all'esistenza.

Altri benefici risultati positivi ottenuti sono la cura e la educazione dei bambini, che saranno i nostri ascari di domani. Ora che la pacificazione è completa è nel programma del Governo di far rientrare le genti nelle loro terre, ma non bisogna in questo aver troppa fretta, poichè non ci si deve nascondere la possibilità della riaccensione di qualche focolaio, ora spento, per un prematuro ritorno delle tribù nel Ghebel.

Soffermatosi quindi sul comportamento che intende adottare verso le tribù, prosegue offermando che ogni dominio coloniale comporta una nazione dominante e un popolo dominato, che deve obbedire e non è certo il Fascismo che possa e voglia uscire da questa storica necessità.

Invia quindi un encomio pieno di riconoscenza ai Governatori delle colonie e ai funzionari che li coadiuvano. E' necessario avere sul posto degli interpreti sicuri della volontà del Governo e il Ministro non potrebbe essere meglio interpretato e più affettuosamente coadiuvato dai governatori Badoglio, Graziani, Astuto e Rava. Nel suo recente viaggio in Eritrea, toccando i vari porti stranieri ha avuto la consolante orgogliosa sensazione di quale risonanza abbia oggi il nome d'Italia, risonanza che spesso ha un senso di invidia e questo è il nostro vanto.

Si lusinga di avere interpretato la volontà del Capo del Governo e conclude « Ci siamo prefissi una meta e ad essa marciamo diritti con la sicurezza di portare le nostre colonie ad altezza degna dell'Italia fascista e della nostra trimillenaria romana civiltà: (vivissime congratulazioni, reiterati applausi, ai quali si associa anche il Capo del Governo; molte congratulazioni).

Si approvano quindi i capitoli del bilancio.

La discussione del bilancio degli interni

Si passa poi alla discussione dello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1932-33.

MARGHINOTTI, farà alcune osservazioni sul funzionamento dei rettorati. Rileva anzitutto l'opportunità che siano meglio specificati le funzioni del vicepreside, il quale dovrebbe sostituire all'accorrenza in ogni sua funzione il preside della provincia. Per quanto riguarda i rettori osserva che questi dovrebbero partecipare a tutte le sedute di rettorato, affinchè essi possano seguire meglio l'intera attività amministrativa della provincia.

Sulle finanze provinciali rileva che il recente T. U. ha dato ad esse un giusto assetto. L'oratore manifesta poi il più vivo compiacimento per la sostituzione del fondo di integrazione dei bilanci provinciali. Vorrebbe poi che fosse affidata la manutenzione della viabilità comunale, alle provincie per la migliore attrezzatura tecnica che la Provincia ha in confronto dei Comuni. Passando all'assistenza sanitaria rileva che la funzione dei consorzi per la difesa contro le malattie sociali, potrebbe essere più convenientemente affidata alle Provincie. Si conseguirà così l'unificazione dei servizi con notevole economia, mentre ne deriverebbe anche una maggiore semplificazione di funzionamento e una più netta distinzione di funzioni fra organi esecutivi e quelli di tutela e di consulenza.

Concludendo afferma che se il Governo vorrà convenire in queste soluzioni darà ai reggitori delle Provincie nuovi motivi di orgoglio e quella fede per il prosieguo della loro opera cui dedicano tutta la loro passione fascista. (*Vivi applausi e congratulazioni*).

In questo momento assume la vicepresidenza l'on. Buttafuochi.

FABRICI. Rileva che il bilancio dell'interno testimonia della costante preoccupazione del Governo di contenere le spese entro i più stretti limiti realizzando notevoli economie. Esaminando lo svolgimento della vita degli enti locali afferma che l'istituzione dei podestà rispecchi esattamente le direttive fasciste, per cui gli enti locali non sono che organi che ripetono la loro ragion d'essere dall'autorità dello Stato La riforma degli enti locali ha assicurato pertanto un'unicità di criteri nell'amministrazione oltremodo vantaggiosa per l'andamento della vita civile e amministrativa di tutto il Paese.

Osserva che il controllo amministrativo istituito delle riforme fasciste funzionano in modo completo e nessuna preoccupazione deve aversi al riguardo.

Venendo alla Provincia rileva che l'assetto amministrativo dato ad essa mediante l'abolizione dei consigli provinciali hanno rafforzato la loro base giudiridica e azione. Afferma poi anch'egli come sia necessario evitare ogni nuovo eventuale aumento di spese che possa portare ad eccedere i limiti attuali della sovraimposta e ciò sopratutto per non turbare la serena tranquillità della grande massa degli agricoltori.

Loda il riordinamento dei servizi ospitalieri e accennando alla riforma istituzionale delle Congregazioni di Carità rileva che il Regime in questo momento difficile integra e supera l'opera di questi organi, svolgendo un'opera intensa e feconda di assistenza ai poveri e ai lavoratori. Conclude affermando che tale assistenza non va confusa con l'elemosina in quanto è concepita come un dovere sociale verso l'intiera Nazione (*applausi vivissimi*).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Indice quindi la votazione segreta sul bilancio delle Colonie, che dà il seguente risultato: favorevoli 298; contrari 4. E' approvato.

La seduta ha termine alle ore 18.40.

PRANZO INTERO
con un solo ciocco di legna

STOCCOLMA, aprile

(S.I.C.). - Due giovani ingegneri svedesi, i signori O. Stalhane e H. Svensson, hanno inventato un nuovo tipo di fornello o stufa per cucina che presenta la caratteristica veramente rimarchevole di poter cuocere un intero pranzo con un solo ciocco di legna, che in un altro fornello a legna comune è appena sufficiente a far bollire una pentola d'acqua per fare il brodo.

Il segreto di questo nuovo tipo di fornello sta tutto nel perfetto isolamento adottato che impedisce quasi ogni dispersione del calore sviluppato dal combustibile bruciato nel fornello, in modo da permettere il massimo sfruttamento delle calorie sviluppate.

Con uno di questi fornelli, del tipo più piccolo occorrono soltanto dai sei ai sette minuti di tempo perchè un litro d'acqua entri in ebollizione.

Esuberanza di domande
di arruolamento nelle truppe coloniali

ROMA, 9 pom.

Una circolare del Ministro della guerra pubblicata dal «Giornale Militare» avverte che a causa della rilevante esuberanza di domande presentate per l'arruolamento nei R. Corpi di truppe coloniali è sospeso sino al 31 agosto p. v. l'accettazione di nuove domande. Potranno continuare ad avere corso le domande dei giovani connazionali residenti all'estero.

Notizie varie

Attesa dell' incontro Schmeling-Sharkey — Il campione del mondo pesi massimi Max Schmeling è già arrivato a New York. Il 16 giugno prossimo ci sarà l'incontro per la disputa del massimo titolo mondiale. Max Schmeling si presenterà in alcuni incontri di esibizione fino al 28 aprile; dopo di che incomincerà seriamente il suo allenamento.

Il mercato di Monaco distrutto. — Un furioso incendio manifestatosi nelle prime ore di stamane ha distrutto completamente lo «Schrannenhalle». Durante l'opera di estinzione 75 pompieri sono rimasti feriti.

Perché appare così bella la Primavera?
Perché è tanto desiderata?

Sol perché segna la fine dei disagi invernali, la fine delle giornate uggiose, nuvolose, nevose.
Così la vita, noi non la sentiamo mai tanto bella e felice, come dopo aver superato una grave malattia o anche dopo il più piccolo malessere. Allora apprezziamo il bene fisico, come apprezziamo il bene morale dopo un dolore, dopo anche un breve disappunto.
Se non vi sentite bene e siete sfiduciato, affrettate il momento di poter tornare sano e fiducioso con una buona cura di

ISCHIROGENO

Con essa non solo riacquisterete la perfetta sanità, ma proverete un'intima gioia, così delicata, così piena, quale si prova incomparabilmente profonda solo dopo aver superato il pericolo. Non solo ricupererete la sanità, ma la stimerete un bene mai avvertito prima, mai apprezzato tanto. Sentirete un gran bisogno di operare, di imprendere nuove cose; tutti i vostri dubbi saranno svaniti, una salda fiducia vi stimolerà. Questi miracoli sa fare

l'ISCHIROGENO

MAVERI

Giovinetti e fanciulle cloro-anemiche si rifiutano spesso di prendere preparati ferruginosi pur avendone necessità. In questi casi la miglior risorsa per le madri di famiglia è quella di ricorrere al FERRO - CHINA BISLERI, che non è una medicina, ma un liquore squisito, nel quale il ferro è felicemente associato alla china e ad estratti vegetali che lo rendono facilmente assimilabile: Medici illustri hanno dichiarato che esso ritempra le forze e arricchisce il sangue di globuli rossi. Ma bisogna esigere FERRO-CHINA

BISLERI

Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. EGIDIO GALBANI - MEL